



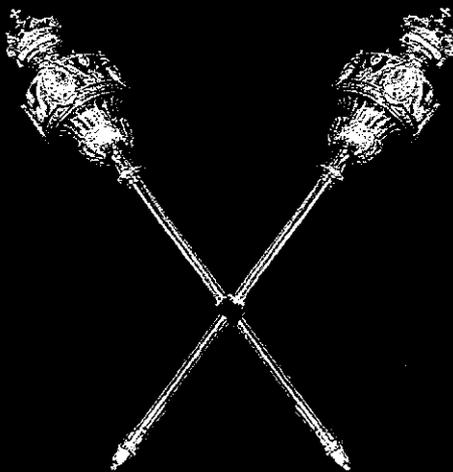
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
SUPERIORE DI SANITA'

ANNI 2015-2016

Determinazione del 18 settembre 2018, n. 90



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI
SANITA'

ANNI 2015-2016

Relatore: Consigliere Daniela Acanfora



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati: la dott.ssa Daniela Redaelli.



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 settembre 2018;

visto l'art.100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il r.d. 27 luglio 1934, n.1265 istitutivo dell'Istituto di sanità pubblica, poi denominato Istituto Superiore di Sanità (ISS) dal r.d. 17 ottobre 1941, n.1265;

visto il d.p.c.m. 6 giugno 2001 con il quale l'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n.259 del 1958;

vista la propria determinazione n. 79 del 2001 con la quale questa Sezione ha disciplinato, nei confronti dell'Ente, le modalità di esecuzione degli adempimenti prescritti dalla medesima legge; visto il d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106 (*"Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183"*);

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, (*"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124"*), a norma del quale *"la Corte dei conti esercita sugli Enti il controllo previsto dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"*; vista la determinazione n. 45 del 25 maggio 2017 con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti conseguenti alla nuova modalità del controllo a decorrere dal 2017;





Corte dei Conti

visti i conti consuntivi dell'ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2015-2016, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Daniela Acanfora e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità per gli esercizi 2015-2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n.259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante.





Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2015-2016 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Daniela Acanfora

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 26 SET. 2018

R. ZITO
(Dot. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	2
2. ORGANI E COMPENSI.....	6
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA.....	9
4. RISORSE UMANE.....	11
5. CONSULENZE E COLLABORAZIONI.....	17
6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	19
7. PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA.....	23
8. CONTROLLI INTERNI.....	24
9. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE.....	26
9.1. Rendiconto finanziario.....	29
9.2. Situazione amministrativa.....	36
9.3. Conto economico.....	39
9.4. Stato patrimoniale.....	44
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	49

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Compensi spettanti ed erogati agli organi	8
Tabella 2- Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato.	11
Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo determinato	12
Tabella 4- Costo complessivo del personale.	15
Tabella 5- Risultati della gestione	28
Tabella 6- Rendiconto finanziario.....	29
Tabella 7- Indice di dipendenza finanziaria.	33
Tabella 8- Situazione amministrativa.	36
Tabella 9- Conto economico.....	40
Tabella 10- Stato patrimoniale.....	45

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per gli esercizi 2015-2016 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

L'ultima relazione, concernente gli esercizi finanziari 2013-2014, approvata da questa Corte nell'adunanza del 6 ottobre 2015 con determinazione n. 97, è pubblicata in Atti parlamentari - XVII Legislatura - Doc. XV - n.539.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS), così denominato dall'art.1 del r.d. 17 ottobre 1941, n.1265¹, dopo un iniziale riordino disposto con il d.lgs. 30 giugno 1993, n.267 (*"Riordinamento dell'Istituto superiore di sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421"*), che ne decretò l'autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile quale *"organo tecnico scientifico"* del Servizio sanitario nazionale (posto alle *"dipendenze"* dal Ministero della salute), con il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 (*"Riordinamento degli enti pubblici nazionali a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n.59"*) fu dotato di autonoma soggettività (*"vigilato"* dal Ministero della salute) *"secondo criteri idonei a garantire l'effettiva autonomia dell'ente"* - art.13, c.1. lett.c); furono quindi emanati i regolamenti contemplati dal medesimo decreto, *in primis* quello di organizzazione (adottato con d.p.r. 20 gennaio 2001, n.70).

Successivamente, il d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106 (*"Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'art.2 della l.4 novembre 2010, n.183"*) ha riconosciuto all'Ente anche una potestà statutaria, (art.2) nel rispetto dell'*"autonomia di ricerca"* secondo le direttive del piano sanitario nazionale, oltreché regolamentare (art.3). Detto decreto legislativo ha poi fissato le procedure di nomina e sostituzione dei componenti degli organi, la relativa loro durata in carica e composizione (artt.4-7).

Lo statuto è stato quindi adottato con disposizione commissariale n. 3 del 5 agosto 2014 e poi approvato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, in data 24 ottobre 2014.

Il Ministro della salute, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, con decreto n. 986 del 10 luglio 2014, ha disposto, ai sensi dell'art. 15, comma 1 bis, del d.l. 6 luglio 2011, n.98, conv. dalla l. 15 luglio 2011, n.111 (a causa dei disavanzi di competenza degli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013) la decadenza degli organi dell'Istituto, ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti; nel contempo è stato nominato un Commissario straordinario per sei mesi, incarico prorogato con d.m. del 21 gennaio 2015 per ulteriori sei mesi fino all'8 luglio 2015; alla scadenza ha fatto seguito la nomina del Presidente.

L'Ente quindi nel 2015 e nel 2016 ha vissuto una fase di riorganizzazione determinata dalla fine della gestione commissariale, sfociata nell'adozione del regolamento di organizzazione e

¹ Già Istituto di sanità pubblica, istituito con r.d. 27 luglio 1934, n.1265

funzionamento, previsto dal predetto art. 3 del d.lgs. n.106 del 2012, approvato con d.m. 2 marzo 2016.

La riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 ha espressamente annoverato tra questi anche l'ISS (art. 1, c. 1, lettera "u") prevedendo, in particolare: l'obbligo degli enti, nel riconoscimento della loro autonomia statutaria e regolamentare (artt. 3 e 4), di recepire la Raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (art.2), con la fissazione di un termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto per l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti (art.19); l'obbligo di adottare un Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente che si intende tacitamente approvato se il Ministero vigilante, entro sessanta giorni dalla ricezione, non formula osservazioni (art. 7); nell'ambito del predetto piano, il potere di definire in via autonoma, senza ulteriori vincoli, la programmazione per il reclutamento del personale con la sola esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio (artt. 9 e 12, c. 4); l'obbligo di adottare, ai sensi della normativa recata dal d.lgs. 31 maggio 2011, n.91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo; la fissazione da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) di linee-guida recanti indicazioni operative e strumenti per la valutazione delle attività di ricerca; la previsione della dichiarazione di dissesto finanziario qualora gli enti non possano garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili o far fronte ai debiti liquidi ed esigibili ed il conseguente obbligo di redigere un piano di rientro; in mancanza del piano (ovvero nel caso di mancata approvazione o attuazione del medesimo), il loro commissariamento (art. 18).

Con riferimento alle funzioni di controllo della Corte dei conti, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha soppresso il controllo preventivo di legittimità sugli atti e contratti di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001 ed ha introdotto, con riferimento a quello intestato a questa Sezione, le modalità di esercizio stabilite dall'art. 12 della l. n.259/1958, in luogo di quelle previste dall'art.2.

Pertanto, in attuazione della predetta disposizione, questa Sezione, con determinazione n. 45 del 25 maggio 2017, ha provveduto a disciplinare gli adempimenti conseguenti alla nuova modalità del controllo.

Va richiamato poi, per quanto concerne il profilo strettamente contabile, il d.lgs. n.91 del 2011 che ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano

dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art.4 e successivo d.p.r. 4 ottobre 2013, n.132); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art.9, cui hanno fatto seguito il d.p.c.m. 12 dicembre 2012, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 maggio 2013, n. 23); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art.19, c.4,² e successivo d.p.r. 18 settembre 2012). Il predetto d.lgs. n. 91 del 2011, all'articolo 4, comma 3, lettera b) ha anche contemplato un nuovo regolamento di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui al d.p.r. del 27 febbraio 2003, n. 97 (il cui *iter* approvativo non risulta ancora concluso).

Infine, tra le disposizioni incidenti sulla presente relazione, va richiamato il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, poi modificato dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, che trova applicazione *in primis* nei confronti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 (articolo 2, c.1, lett. a).

In particolare, l'art. 24 (c.1) prevede l'obbligo di effettuare, entro il termine 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle eventualmente da alienare (*"in quanto non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo.4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2"*). Il provvedimento di ricognizione va trasmesso alla Corte dei conti (a questa Sezione per gli enti assoggettati al controllo previsto dalla l. n. 259 del 1958), oltre che alla struttura *ad hoc* istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, *"perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo"* (c.3).

L'Ente, con riferimento alla società *"Collezione nazionale di composti chimici e centro screening"* società consortile a responsabilità limitata di cui possiede una quota di partecipazione di euro 10.000, pari al 10% del capitale sociale, ha adottato il provvedimento di ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute oltre il predetto termine del 30 settembre 2017,

² Detta disposizione prevede espressamente che *"Al fine di assicurare il consolidamento e la confrontabilità degli indicatori di risultato, le amministrazioni vigilanti definiscono, per le amministrazioni pubbliche di loro competenza, comprese le unità locali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), il sistema minimo di indicatori di risultato che ciascuna amministrazione ed unità locale deve inserire nel proprio Piano. Tale sistema minimo è stabilito con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400"*.

precisamente con deliberazione motivata del Consiglio di amministrazione n.7 del 25 maggio 2018.

Nelle premesse si dichiara, con riferimento ai parametri previsti dall'art.20, c.2. del predetto d.lgs. n.175/2016, che la società presenta un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (sia pure per una sola unità) e la consistenza di un fatturato medio nel triennio precedente nettamente inferiore al valore normativamente previsto di euro 500.000.

Tuttavia, richiamando anche principi giurisprudenziali enunciati da altre Sezioni di controllo di questa Corte dei conti³, l'Ente, *“considerata l'importanza che la partecipazione riveste per l'Istituto”*, ha deciso di conservare la partecipazione stessa *“salva la revisione della determinazione in sede di successivo accertamento periodico previsto dall'art.20 del d.lgs. n.175/2016”*. Nel contempo, ha anche deliberato di attivarsi presso la società per l'adozione delle necessarie misure correttive per l'adeguamento alle disposizioni del testo unico.

³ Sezione delle autonomie, deliberazione n.19/2017).

2. ORGANI E COMPENSI

Secondo quanto disposto dall'art. 4 del d.lgs. n. 106 del 2012 e dal vigente statuto gli organi dell'Ente sono i seguenti: il Presidente; il Consiglio di amministrazione; il Comitato scientifico ed il Collegio dei revisori.

L'art.6 del medesimo decreto legislativo, espressamente richiamato dall'art.2, c.2, del nuovo regolamento di organizzazione, prevede, circa le incompatibilità, che: il Presidente non possa essere amministratore o dipendente di società, né ricoprire incarichi retribuiti anche di consulenza (c.1); i componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato scientifico e del Collegio dei revisori non possano essere amministratori o dipendenti di società che partecipino a programmi di ricerca nei quali è presente l'Istituto.

Il Presidente (art.4 statuto) è scelto *"tra personalità appartenenti alla comunità scientifica, dotato di alta e riconosciuta professionalità, documentata attraverso la presentazione di curricula, in materia di ricerca e sperimentazione nei settori di attività dell'Istituto"*; dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta.

Il Presidente, dopo la cessazione dell'incarico del Commissario straordinario, è stato nominato con d.p.c.m. 7 agosto 2015 a decorrere da pari data.

Il Consiglio di amministrazione (art.5 statuto) dura in carica quattro anni e si compone di cinque membri, compreso il Presidente, di cui uno designato dal Ministro della salute, due designati dalla Conferenza unificata Stato-Regioni ed autonomie locali di cui all'art.8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281 ed uno designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'attuale Consiglio è stato nominato con decreto del Ministero della salute del 26 novembre 2015.

Il Comitato scientifico è composto (art.6 statuto) dal Presidente e da dieci esperti di cui: due individuati direttamente dagli stessi ricercatori dell'Istituto; due designati dal Ministro della salute; uno dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; uno dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; uno dal Ministro dello sviluppo economico; uno dal Ministro degli affari esteri; due dalla Conferenza unificata di cui art. 8 d.lgs. n. 281 del 1997.

L'organo in carica è stato nominato con decreto del Ministero della salute del 21 gennaio 2016.

Il Collegio dei revisori (art.4 d.lgs. n.106 del 2012) è composto da tre membri effettivi ed uno supplente nominati con decreto del Ministro della salute, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze (che designa anche il supplente), e dura in carica tre anni. L'incarico di Presidente del collegio, la cui scelta non è specificamente disciplinata dallo Statuto, viene conferito, sulla base della specifica professionalità, dallo stesso decreto ministeriale di nomina dell'organo.

L'attuale Collegio è stato nominato con decreto del Ministero salute dell'11 dicembre 2015. L'indennità del Presidente, gli emolumenti e le modalità di rimborso delle spese dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, sono stati rideterminati come previsto dal comma 9 dell'art.4 del d.lgs. n. 106 del 2012, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2015, in importi inferiori a quelli del 2015, a loro volta decurtati al fine di tener conto di quanto disposto dalla normativa in materia di *spending review* (da ultimo art. 6, comma 3, del d.l. 30 luglio 2010, n. 78 convertito nella l. 30 luglio 2010, n.122); nel contempo, non sono più previsti gettoni di presenza (ammontavano ad euro 84 per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, ed a euro 146 per i componenti del Comitato scientifico).

Gli importi sono i seguenti:

-Presidente- euro 130.000; Consiglieri - euro 20.000 a.l.; Presidente Collegio dei revisori - euro 16.000 a.l.; componenti effettivi Collegio dei revisori- euro 13.350 a.l.

Con decreto presidenziale del 14 aprile 2016 il compenso dei componenti del Comitato scientifico è stato fissato nell'importo di euro 5.000 a.l. omnicomprensivo⁴.

Oltre ai compensi, agli organi spettano le spese di missione nella misura e con le modalità previste dalla normativa vigente per i dirigenti di prima fascia delle amministrazioni centrali dello Stato.

La seguente tabella espone l'importo dei compensi spettanti e di quelli erogati agli organi nel biennio in esame.

⁴ Nel 2015 ammontava, al netto della riduzione del 10 per cento ai sensi del d.l. n.78 del2010, conv. nella l.n.122 del2010, nell'importo annuo lordo di euro 4.183 cui però, come precisato dall'Ente in sede istruttoria, si doveva sommare il gettone di presenza di euro 146, non più spettante, che, considerata la cadenza bimestrale delle riunioni prevista dal regolamento degli organi, in totale ammontava ad euro 876.

Tabella 1- Compensi spettanti ed erogati agli organi

Organi	Compensi unitari spettanti nel 2015	Compensi erogati nel 2015	Compensi unitari spettanti nel 2016	Compensi erogati nel 2016
Componenti Comitato scientifico	4.183		5.000	31.856
Presidente	153.831	51.277	130.000	130.000
Consiglieri	25.344	0	20.000	87.891
Presidente Collegio dei revisori	22.303	22.303 ^{a)}	16.000	10.207 ^{b)}
Componenti Collegio dei revisori	18.585	42.167	13.350	32.748 ^{c)}

a) periodo dal 1° ottobre 2014 al 30 settembre 2015

b) periodo dal 1° ottobre 2015 al 31 marzo 2016

c) periodo fino al 30 settembre 2016.

L'Ente ha comunicato che la predetta scansione temporale è dovuta alla liquidazione trimestrale posticipata dei compensi.

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Come già sopra evidenziato, nell'anno 2016 si è portata a compimento la riorganizzazione della struttura amministrativa e tecnico-scientifica dell'Istituto Superiore di Sanità con l'adozione del nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, ai sensi del predetto art. 3 del d.lgs. n.106 del 2012, approvato con d.m. 2 marzo 2016, elaborato nel rispetto della normativa generale sull'organizzazione delle amministrazioni pubbliche, recependo, altresì, i principi della Carta europea dei ricercatori.

Il nuovo modello, più agile del precedente per perseguire gli obiettivi di efficienza ed economicità, in particolare con la riduzione del numero dei reparti (da 123 ad un massimo di 50, incluse le unità di missione temporanee) prevede quali macrostrutture, oltre alla Direzione generale, un'Area operativa amministrativa ed un'Area operativa tecnico-scientifica.

La Direzione generale si articola in due strutture di livello dirigenziale non generale:

- ufficio affari istituzionali, giuridici e relazioni sindacali;
- ufficio logistica, progettazione e manutenzione.

Essa si avvale anche di tre strutture di supporto (segreteria, servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori, servizio di controllo di gestione ed informatica).

L'Area operativa amministrativa si articola in due strutture di livello dirigenziale generale:

- la Direzione centrale degli affari generali;
- la Direzione centrale delle risorse umane ed economiche.

L'Area tecnico-scientifica è articolata in 6 dipartimenti, 16 centri nazionali (per le malattie rare; per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute; per l'*Health Technology Assessment*; per l'eccellenza clinica la qualità e la sicurezza delle cure; dipendenze e doping; per il controllo e la valutazione dei farmaci; per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci; per la ricerca su HIV del AIDS; per la salute globale; delle sostanze chimiche, prodotti cosmetici e protezione del consumatore; per la telemedicina e le nuove tecnologie assistenziali; per le tecnologie innovative in sanità pubblica; per la protezione dalle radiazioni e fisica computazionale; per la sperimentazione ed il benessere animale; trapianti e sangue), 2 centri di riferimento (medicina di genere e scienze comportamentali e salute mentale) e 5 servizi tecnico-scientifici (biologico, di coordinamento e supporto alla ricerca, grandi strumentazioni e *core facilities*, *grant-office* e trasferimento tecnologico, di statistica). Una posizione peculiare nell'assetto organizzativo dell'Istituto è rivestita dal Centro nazionale trapianti e dal Centro

nazionale sangue; il primo è stato istituito dall'art.8 della l. 1° aprile 1999 n.91 (*"Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti"*) ed il secondo dall'art.12 della l.21 ottobre 2005, n.219 (*"Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione di emoderivati"*), cui ha fatto seguito il decreto istitutivo del Ministro della Salute 26 aprile 2007.

L'art.2, c.2., lett.c), del d.lgs. n.106 del 2012 prevede che nel disciplinare le modalità dell'organizzazione lo statuto dell'ISS rispetti le norme istitutive e valorizzi *"l'autonomia funzionale del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, in quanto strutture specializzate"*.

Nell'ambito dell'Area tecnico-scientifica, ai dipartimenti è demandato il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività omogenee di ricerca, controllo, consulenza e formazione, con riferimento alle missioni specifiche di ciascuno (neuroscienze; oncologia e medicina molecolare; malattie infettive; sicurezza alimentare; ambiente e salute; malattie cardiovascolari, dismetaboliche e dell'invecchiamento) nel quadro delle funzioni istituzionali attribuite all'Istituto, in conformità agli obiettivi individuati dal piano triennale di attività e relativi aggiornamenti annuali.

I centri, distinti in nazionali e di riferimento, hanno il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività di ricerca, controllo, consulenza e formazione, anche interdipartimentale, nell'ambito di specifici settori di competenza caratterizzati da particolare rilevanza tecnica e/o scientifica; quelli nazionali costituiscono, altresì, punti di riferimento operativo per le strutture del sistema sanitario.

Presso l'Istituto opera, altresì, dal 2011, l'Organismo notificato per i dispositivi medici (ONDICO) la cui *mission* è quella anzitutto di valutare i dispositivi medici, medici impiantabili e medico-diagnostici in vitro ai fini del rilascio delle certificazioni di cui alle direttive 93/42/CEE, 90/385/CEE e 98/79/CE, nonché di svolgere attività tecnico scientifica e formazione, su varie tematiche di interesse per la salute pubblica.

4. RISORSE UMANE

La programmazione del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da compiere e della loro cadenza temporale, è inserita nel piano triennale di attività previsto dall'art. 1 del d.lgs. n.106 del 2012 e dall'art.16 dello statuto.

Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati relativi alla dotazione organica e la consistenza del personale, a tempo indeterminato e determinato.

Tabella 2- Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato.

	Dotazione organica	2014	2015	2016
Personale di ricerca				
Dirigente di ricerca	95	73	68	63
Dirigente tecnologo	10	9	9	9
Primo ricercatore	286	210	205	205
Primo tecnologo	21	15	15	15
Ricercatore	282	275	278	282
Tecnologo	21	18	19	19
Totale personale di ricerca	715	600	594	593
Personale amministrativo e tecnico				
Dirigente I fascia	2	2	2	2
Dirigente II fascia	9	9	9	9
Collaboratore tecnico e.r. - IV liv	147	140	138	133
Funzionario amm.vo - IV liv.	47	43	41	40
Collaboratore tecnico e.r. - V liv.	242	230	221	219
Funzionario amm.vo - V liv.	10	8	8	8
Collaboratore amm.vo - V liv.	98	94	90	88
Collaboratore tecnico e.r - VI liv.	184	155	154	161
Collaboratore amm.vo - VI liv.	13	19	19	19
Operatore tecnico - VI liv.	88	70	69	64
Collaboratore amm.vo - VII liv.	62	47	47	47
Operatore tecnico - VII liv.	15	17	15	15
Operatore tecnico - VIII liv.	112	99	98	106
Totale personale amm. e tecn.	1.029	933	911	911

Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo determinato

	2014	2015	2016
ricercatori e dirigenti			
Dirigenti di ricerca	2	2	2
Dirigente tecnologo	1	1	1
I° ricercatore	5	7	7
I° tecnologo	6	6	6
Ricercatori	226	223	231
Tecnologo	29	27	26
Dirigente generale		3	3
Dirigente I fascia	0	0	0
Dirigente II fascia	0	0	0
Dirigente art.15 septies d.lgs. n.502/92			9
altro personale di vari livelli	201	203	195
Totale generale	470	472	480

La dotazione organica dell'Istituto è rimasta invariata rispetto a quella stabilita dal d.p.c.m. 22 gennaio 2013 (*"Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"*) in 1.744 ed è connotata dalla netta prevalenza del personale tecnico ed amministrativo rispetto a quello di ricerca, già evidenziata da questa Corte nei precedenti referti.

Dalla tabella n. 2 redatta sulla base dei dati forniti dall'Ente, emerge la contenuta contrazione delle unità di personale di ricerca in servizio sia nel 2015 (-6 unità), che nel 2016 (-1 unità), pari complessivamente a 594 al 31 dicembre 2015 ed a 593 al 31 dicembre 2016; invece il restante personale amministrativo e tecnico resta stabile ed ammonta sia nel 2015 che nel 2016 a complessive 911 unità, a fronte di 933 al 31 dicembre 2014.

Le due unità dirigenziali di I fascia sono il Direttore della Direzione centrale risorse umane e/o economiche ed il Direttore della Direzione centrale affari generali, nominati con decreti presidenziali in data 8 giugno 2016.

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto superiore di sanità (approvato con decreto presidenziale del 24 gennaio 2003) sono disciplinati dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal d.p.r. 20 gennaio 2001, n. 70, dalla l. 20 marzo 1975, n. 70, dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro dell'impresa, nonché da quelle del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione

(l'ultimo è quello stipulato in data 13 maggio 2009, quadriennio normativo 2006 del 2009, biennio economico 2008 del 2009).

L'ISS, in data 24 marzo 2017, ha sottoscritto il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al trattamento economico accessorio 2015, dopo avere recepito talune osservazioni formulate sull'ipotesi di accordo, sottoscritta in data 29 dicembre 2015, congiuntamente dalla PCM - Dipartimento della funzione pubblica - e dal MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ⁵.

L'Istituto si avvale anche di dipendenti a tempo determinato e di ricercatori con borsa di studio nonché di collaboratori esterni scelti attraverso procedure di reclutamento la cui disciplina è contenuta in un apposito regolamento (decreto presidenziale 3 ottobre 2002 *"Regolamento recante norme per il reclutamento del personale dell'Istituto superiore di sanità e sulle modalità di conferimento degli incarichi e delle borse di studio"*).

Le 3 unità dirigenziali di I fascia collocate al di fuori della pianta organica, in servizio nel 2015 e nel 2016, come chiarito dall'Ente in sede istruttoria, sono quelle del Direttore generale e dei Direttori del Centro nazionale trapianti, nominato con d.m. del 25 febbraio 2014 (rinnovato il precedente incarico) e del Centro nazionale sangue (nominato con d.m. dell'8 luglio 2015, a decorrere dal 1° agosto 2015), entrambi per un periodo di 5 anni.

Il contratto individuale di lavoro del Direttore del Centro nazionale trapianti, (sottoscritto in data 27 maggio 2014), prevede il seguente trattamento economico: compenso di euro 154.937 annuo lordo; ulteriore importo di euro 30.987 sulla base della verifica degli obiettivi assegnati annualmente dal Ministero della salute, da effettuarsi con il supporto di un apposito Comitato (la cui composizione è stata poi modificata con successivo atto modificativo in data 27 gennaio 2015, secondo le indicazioni dell'Amministrazione vigilante); euro 5.000 per corsi di formazione manageriale ed iniziative di studio ed aggiornamento; rimborso di spese di viaggio, vitto, alloggio.

Il contratto del Direttore del Centro nazionale sangue (sottoscritto in data 31 luglio 2015) prevede le medesime componenti retributive del Direttore del Centro nazionale trapianti.

⁵ Nota Mef del 9 gennaio 2017 (n. prot. 3945) e nota DFP del 10 gennaio 2017 (n. prot. 1709, il contratto è stato poi trasmesso, dopo la sottoscrizione al Mef, con nota del 28 giugno 2017 (n. prot. 18988).

Riguardo ai 9 dirigenti di II fascia in servizio nel 2015 e nel 2016, l'Ente nella nota integrativa precisa che tale assunzione, effettuata ai sensi dell'art.15 *septies* del d.lgs. n.502 del 1992⁶, è stata motivata dall'esigenza di assegnare al Centro nazionale trapianti personale medico per assolvere a nuove funzioni a seguito di un accordo con il Ministero della Salute e con le Regioni ("*struttura nazionale di allocazione degli organi, cellule e tessuti con funzionalità h 24, 7 giorni su 7*"). L'Ente in sede istruttoria, con riferimento alle suddette 9 unità, ha trasmesso i contratti di lavoro individuali in vigore nel biennio in esame (ed anche uno sottoscritto nel 2017) da cui si evince che 1 unità è stata assunta per il Centro nazionale sangue.

Al riguardo si segnala che al momento della sottoscrizione del contratto, il Centro nazionale sangue era sprovvisto della dotazione organica⁷.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati relativi al costo del personale risultante dai conti economici.

⁶ L'art.15 *septies*, c.1., d.lgs. n.502/1992 così recita "I direttori generali possono conferire incarichi per l'espletamento di funzioni di particolare rilevanza e di interesse strategico mediante la stipula di contratti a tempo determinato e con rapporto di lavoro esclusivo, rispettivamente entro i limiti del due per cento della dotazione organica della dirigenza sanitaria e del due per cento della dotazione organica complessiva degli altri ruoli della dirigenza, fermo restando che, ove le predette percentuali determinino valori non interi, si applica in ogni caso il valore arrotondato per difetto a laureati di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali apicali o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro e che non godano del trattamento di quiescenza. I contratti hanno durata non inferiore a due anni e non superiore a cinque anni, con facoltà di rinnovo".

⁷ L'art.2, c.308, della l. 24 dicembre 2007, n.244 ha espressamente previsto che il Centro trapianti possa "stipulare, nei limiti del finanziamento costituito dai fondi istituzionali e da quelli provenienti da programmi di ricerca nazionali ed internazionali, contratti di lavoro secondo le modalità previste dalle norme vigenti nella pubblica amministrazione, ivi compresa quella di cui all'articolo 15-*septies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in quanto compatibile".

L'art.3 del d.lgs. n.106 del 2012, prevede, al c.4, lett.c, che i regolamenti relativi al personale "determinano nell'ambito della dotazione organica complessiva dell'Istituto e nel rispetto di quanto previsto al comma 5, lettere b) e c), l'organico funzionale del Centro nazionale per i trapianti e del Centro nazionale sangue di cui all'articolo 1, comma 1" nonchè, al c.5, lett.b, che quelli di amministrazione, finanza e contabilità "disciplinano le modalità attraverso le quali, al fine di razionalizzare i costi e ottimizzare l'impiego dei fondi di funzionamento, nonché di organizzare le risorse umane e logistiche necessarie al conseguimento degli obiettivi di sanità pubblica loro attribuiti dalla legge, i Centri di cui al comma 4, lettera c), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, stipulano accordi di collaborazione e convenzioni con amministrazioni pubbliche, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, comunitarie o internazionali, ovvero stipulano, nei limiti del finanziamento costituito dai fondi istituzionali e da quelli provenienti da programmi di ricerca o di collaborazione nazionali ed internazionali, contratti di lavoro nell'ambito dell'organico funzionale, secondo le modalità previste dalle norme vigenti nella pubblica amministrazione, ivi compresa quella di cui all'articolo 15-*septies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, e successive modificazioni, in quanto compatibile". Peraltro, il d. lgs. n. 218/2016 ha attribuito agli enti di ricerca, come già in precedenza evidenziato, il potere di definire in via autonoma il fabbisogno di personale, nel rispetto dei vincoli in ordine alla sostenibilità della relativa spesa.

Tabella 4- Costo complessivo del personale.

costo complessivo del personale	2014	2015	% 2015-2014	2016	% 2015-2016
a tempo indeterminato					
salari e stipendi	64.472.935	64.841.203	0,6	64.718.565	-0,2
oneri sociali	15.588.529	17.916.830	14,9	16.242.332	-9,3
totale a tempo indeterminato	80.061.464	82.758.033	3,4	80.960.897	-2,2
a tempo determinato					
salari e stipendi	16.060.230	16.572.308	3,2	17.057.429	2,9
oneri sociali	4.352.995	4.624.607	6,2	4.622.190	-0,1
totale a tempo determinato	20.413.225	21.196.915	3,8	21.679.619	2,3
missioni					
missioni italiane	229.006	543.468	137,3	596.415	9,7
missioni estere	493.710	699.112	41,6	841.577	20,4
totale missioni	722.716	1.242.580	71,9	1.437.992	15,7
trattamento di fine rapporto	5.184.643	4.899.124	-5,5	5.102.447	4,2
altri costi (buoni pasto, INAIL, altri)	3.303.884	3.285.721	-0,5	3.256.344	-0,9
totale generale	109.685.932	113.382.373	3,4	112.437.299	-0,8

Il costo complessivo del personale, (formato da retribuzioni, oneri sociali, missioni, trattamento di fine rapporto) si incrementa del 3,4 per cento dal 2014 al 2015, portandosi a 113,4 mln, mentre evidenzia una lieve diminuzione dello 0,8 per cento nel 2016, attestandosi quindi, al termine del biennio in esame, a 112,4 mln.

In particolare, il costo retributivo del personale a tempo indeterminato (salari e stipendi) registra un modesto incremento nel 2015, pari allo 0,6 per cento (da 64,5 mln a 64,8 mln) mentre nel 2016 una ancor più contenuta diminuzione dello 0,2 per cento, attestandosi a 64,7 mln; si tratta di oscillazioni che, come illustrato nelle note integrative, si ricollegano alla diversa composizione per profili e per livelli delle unità cessate e di quelle assunte.

Per il personale a tempo determinato, salito a 480 unità nel 2016 (dalle 470 del 2014 e 472 del 2015) si registra un costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) di 17 mln, superiore (2,9 per cento) a quello del 2015 (16,6 mln), a sua volta in crescita del 3,2 per cento rispetto a quello del 2014 (16 mln).

Come chiarito dall'Ente in sede istruttoria, la spesa sostenuta per il personale a tempo determinato a valere sui fondi di funzionamento dell'Ente è stata assoggettata al limite previsto dall'art.1, c.187, della l.23 dicembre 2005, n.266 e ss. mm. ii.⁸

Tra i costi del personale figurano quelli per "missioni", in Italia ed all'estero, in costante incremento, pari complessivamente a 1,2 mln nel 2015 (+71,9 per cento) ed a 1,4 mln nel 2016 (+15,7 per cento); come chiarito dall'Ente in sede istruttoria, detti importi comprendono sia le spese coperte dai finanziamenti per i progetti di ricerca che quelle a carico del contributo dello Stato per le spese di funzionamento; pertanto ciò giustifica il notevole divario con gli importi contabilizzati sui relativi capitoli di spesa (n.104 e n.120) del rendiconto finanziario (pari complessivamente a 45.337 euro nel 2015 ed a 57.421 euro nel 2016), dove sono imputati solo quest'ultime.

Per quanto concerne la voce relativa al TFR, l'Ente ha chiarito in sede istruttoria che essendo il personale iscritto al fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato, ai sensi della vigente normativa (art.2, c.8, della l.n.335 del 1995, art.5 dell'accordo quadro in materia sottoscritto in data 29 luglio 1999 e art.1, c.6, del d.p.c.m. 20 dicembre 1999), questo viene erogato direttamente dall'Inps, subentrato nelle funzioni all'Inpdap; pertanto ha precisato di provvedere soltanto a versare all'ente previdenziale la relativa contribuzione, senza effettuare alcun accantonamento.

Va segnalato, altresì, che nella voce "altri costi" è stata imputata la spesa, pari a 917.669 euro annui, concernente il versamento all'Erario a seguito della riduzione del 10 per cento dei fondi destinati alla contrattazione integrativa dei dipendenti, ai sensi dell'art.67, c.5 e 6 del d.l. 25 giugno 2008, n.122, conv. nella l.6 agosto 2008, n.133.

⁸ L'art.1 della l.23 dicembre 2005, n.266 e ss.mm.ii., al c. 187, prevede che le amministrazioni dello Stato, a decorrere dall'anno 2006, possano avvalersi di personale a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite, a decorrere dal 2008, del 35 per cento della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2003; il c. 188 prevede, per taluni enti pubblici, compresi gli enti di ricerca, che "sono fatte salve comunque le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ...*(omissis)*...i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fatta eccezione per quelli finanziati con le risorse premiali di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n.213". Successivamente, l'art.9, c. 28, del d.l. 31 maggio 2010 n.78, conv. dalla l.30 luglio 2010 n.122 e ss.mm.ii., nel rimodulare il limite di spesa in materia, ha nel contempo fatto espressamente salvo quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art.1 della l.266/2005.

5. CONSULENZE E COLLABORAZIONI

L'Ente può ricorrere all'affidamento di incarichi esterni aventi ad oggetto prestazioni professionali e collaborazioni di lavoro autonomo le cui condizioni legittimanti sono disciplinate dalla normativa generale relativa alle amministrazioni pubbliche, contenuta nell'art. 7 del d.lgs. n. 165 del 2001, come integrata dall'art. 4, comma 3, lett. *m* del vigente statuto⁹.

Una prima tipologia di incarichi è quella di natura consulenziale; l'Ente ha comunicato di non aver conferito incarichi per il 2015; nel 2016 un solo incarico annuale, non rinnovabile, avente ad oggetto *"definizione dell'architettura operativa del portale della conoscenza ISS"*, con decorrenza aprile 2016, ed un compenso lordo onnicomprensivo di euro 47.000, per il quale sono state attuate tutte le procedure di pubblicità previste dalla normativa vigente anche in ordine all'obbligo di comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica previsto dall'art.53, comma 14, del d.lgs. n.165 del 2001; ha trasmesso la deliberazione del Consiglio di amministrazione n.3 del 16 febbraio 2016 che ha autorizzato l'adozione della procedura (bandita poi con atto del Direttore generale del 1° marzo 2016).

Una seconda tipologia di incarichi esterni consiste in collaborazioni (non solo co.co.co¹⁰ ma anche occasionali e professionali) per l'espletamento di attività connesse all'attuazione dei programmi di ricerca, rientranti in convenzioni, contratti ed accordi con soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, previsti dall'art. 2, c. 3, lettera *a*) del vigente statuto.

L'Ente ha precisato in sede istruttoria che la spesa relativa ai predetti incarichi è ad esclusivo carico dei finanziamenti esterni ed è oggetto di previa quantificazione in sede di elaborazione del complessivo piano economico inerente il singolo progetto di ricerca, istruito dall'Ufficio progetti della Direzione centrale delle risorse umane ed economiche; pertanto, rientra nell'ambito applicativo del già citato art.1, c.188, della l.n.266 del 2005, disposizione questa fatta

⁹ Detta norma prevede che il Presidente *"conferisce, sentito il Direttore generale e previo parere del Consiglio di amministrazione, entro il limite massimo di otto unità, incarichi ad esperti di alta professionalità solo in presenza di tutti i requisiti di legittimità previsti dalla normativa vigente. Ragione giustificativa del conferimento consisterà esclusivamente nella cura di specifiche esigenze connesse alle attività istituzionali dell'ente nel suo complesso. L'attribuzione dell'incarico dovrà essere preceduta da apposita procedura comparativa a carattere aperto, oggetto di pubblicazione sul sito web dell'amministrazione. In sede valutativa non potrà prescindere dal possesso da parte del candidato di laurea magistrale e di comprovata esperienza nel settore interessato"*.

¹⁰ Va precisato che ai sensi dell'art.2, c.4, del d.lgs. 15 giugno 2015, n.81, come modificato dall'art.1, c.8, del d.l.30 dicembre 2016, n.244, conv. nella l.27 febbraio 2017, n.19 e successivamente dall'art.22, comma 9, lett.a) e b) del d.lgs.25 maggio 2017, n.75, a decorrere dal 1° gennaio 2018 alle pubbliche amministrazioni è fatto divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

salva dalla normativa in materia di *spending review* contenuta nel d.l.n.78 del 2010 (art.9, comma 28).

Nell'anno 2015 per gli incarichi di collaborazione come sopra descritti è stato impegnato, riferisce l'Ente, un importo, comprensivo di oneri riflessi, pari nel 2015 ad euro 1,7 mln, in contrazione rispetto al precedente esercizio 2014 dello 0,18 per cento (2 mln) mentre nel 2016 la spesa impegnata a tale titolo assomma ad euro 1,8 mln, con un leggero incremento del 2,2 per cento.

Si fa presente che tutti gli atti ed i contratti relativi agli incarichi esterni conferiti ai sensi dell'art.7, c.6, del d.lgs. n.165 del 2001 erano nel biennio in esame sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. f-bis della legge n.20 del 1994, poi soppresso dall'art. 14 d.lgs. n. 218 del 2016.

Infine, va osservato che sul sito istituzionale alla sezione "*amministrazione trasparente*" non risulta aggiornata, per gli anni 2014 e successivi, la sezione "*consulenti*".

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Ai sensi dell'art.1 dello statuto l'ISS è "organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale e persegue la tutela della salute pubblica in particolare attraverso lo svolgimento delle funzioni di ricerca, controllo, consulenza, regolazione e formazione". Svolge direttamente attività di ricerca scientifica nell'ambito delle materie previste dal Piano sanitario nazionale, promuove, partecipa e coordina programmi di studio e di ricerca di interesse nazionale ed internazionale; effettua controlli, valutazioni e ispezioni, rilascia certificazioni anche di valenza comunitaria su dispositivi medici, esercita funzioni previste nei piani triennali di attività per esigenze del Servizio sanitario nazionale. Per l'espletamento delle proprie funzioni stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con enti, istituti ed organismi pubblici o privati, nazionali ed internazionali.

Va in particolare evidenziato, per quanto riguarda l'attività di ricerca negli anni d'interesse, che a livello ultranazionale l'Ente ha partecipato al progetto *Horizon 2020* che è il nuovo programma dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione; riunisce e rafforza le attività in precedenza finanziate nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico 2007-2013 (VII PQ), nonché nel Programma competitività e innovazione 2007-2013 (CIP).

Il progetto si articola, a sua volta, in aree fra le quali, di rilevante importanza:

- Consiglio europeo della ricerca (CER): questo organo fornisce finanziamenti per consentire a singoli ricercatori ed alle loro *équipes* di essere concorrenziali a livello europeo.
- Tecnologie emergenti e future (TEF): tale area sostiene la ricerca collaborativa al fine di ampliare la capacità dell'Europa di produrre innovazioni all'avanguardia ed in grado di rivoluzionare il pensiero tradizionale.
- Azioni *Marie Skłodowska - Curie*: tali azioni forniscono una innovativa attività di formazione nella ricerca, nonché opportunità di uno scambio rapido di conoscenze grazie alla mobilità transfrontaliera e intersettoriale dei ricercatori.

Nell'anno 2015 sono stati stipulati 19 contratti nell'ambito del progetto *Horizon 2020* per un importo complessivo di 5,4 mln; nel 2016 è proseguita la gestione dei progetti approvati.

Nell'ambito delle attività europee, l'Istituto ha partecipato, inoltre, al *3rd Health Programme (2014-2020)* della Commissione europea che rappresenta il principale strumento per dare esecuzione alla strategia europea per la salute e viene attuato mediante piani di lavoro annuali.

Tale programma persegue quattro obiettivi generali:

1. promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani tenendo conto del principio "*la salute in tutte le politiche*";
2. proteggere i cittadini dell'Unione da gravi minacce sanitarie transfrontaliere;
3. contribuire alla creazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili;
4. facilitare l'accesso a un'assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini dell'Unione.

L'Istituto è, altresì, parte della rete di organismi ex art. 36 del Regolamento (CE) n. 178 del 2002¹¹ che collabora, con EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), in particolare per l'attività preparatoria di pareri scientifici, di assistenza tecnica e di raccolta dati per l'individuazione di rischi emergenti; è il centro di riferimento della rete nazionale e riceve per questo un finanziamento specifico.

A livello nazionale, il Ministero della salute, attraverso la pubblicazione di un bando, promuove, con cadenza annuale, la presentazione di progetti che abbiano esplicito orientamento applicativo attraverso informazioni potenzialmente utili ad indirizzare le scelte del Servizio sanitario nazionale, dei pazienti e dei cittadini. Questa impostazione esclude dal finanziamento la ricerca di base dando invece ampio spazio alla ricerca biomedica e clinico assistenziale (la c.d. ricerca finalizzata). Il bando prevede 5 tipologie progettuali¹² a cui corrispondono diverse procedure di valutazione e gestione del finanziamento. Al termine della procedura di selezione i progetti rientranti nell'area di finanziamento possono essere rimodulati sulla base del finanziamento accordato. Il Ministero avvia le procedure di convenzionamento e con specifica comunicazione vengono segnalate le ripartizioni percentuali del finanziamento.

Per il 2015 l'Ente ha gestito accordi per un totale di 9,6 mln mentre nel 2016 per 7,4 mln.

Il Ministero della salute, inoltre, ogni anno pubblica un bando contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla

¹¹ Detto regolamento stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

¹² Progetti ordinari di ricerca finalizzata (RF); progetti estero (PE) che prevedono la collaborazione con ricercatori di nazionalità italiana stabilmente residenti e operanti all'estero da almeno 3 anni; progetti cofinanziati (PC), progetti aventi un cofinanziamento privato garantito da aziende con attività in Italia; progetti presentati da giovani ricercatori (GR), progetti presentati da ricercatori con età inferiore ai 40 anni; programmi di rete (NET) che hanno lo scopo di creare gruppi per lo sviluppo di ricerche altamente innovative e caratterizzate dall'elevato impatto sul Servizio sanitario nazionale.

realizzazione del programma di attività attinenti al Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM).¹³

L'attività di ricerca, intervento e formazione si è focalizzata nel biennio in esame nelle aree delle malattie neurologiche, psichiatriche e del comportamento, endocrino-metaboliche, tumorali, e nello sviluppo di tecniche di proteomica e di *imaging* per l'identificazione di *marker* diagnostici.

Per la ricerca CCM nel 2015 sono stati sottoscritti accordi per un totale di euro 4,5 mln.

L'Ente ha anche partecipato al bando 2014 dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (AIRC) per attività di ricerca oncologica, ottenendo finanziamenti per l'importo complessivo di 1 mln.

L'Istituto inoltre ha svolto, nel biennio, controlli nell'ambito dei compiti istituzionali e a fronte di specifiche richieste del Ministero della salute o delle regioni (riguardanti farmaci, vaccini, dispositivi medici, prodotti destinati all'alimentazione e presidi chimici e diagnostici), accertamenti ispettivi e igienico-sanitari, vigilanza in materia di attività trasfusionale e di produzione di plasma.

In particolare, il Ministero della salute ha stipulato accordi di collaborazione (per il 2015, per 2,3 mln) con l'Ente per potenziare l'attività di vigilanza e sorveglianza nell'ambito dei dispositivi medici.

In materia di documentazione, l'Istituto ha svolto attività finalizzata al reperimento ed alla raccolta strutturata delle informazioni tecnico-scientifiche attraverso il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali.

Nell'ambito della formazione di operatori del settore sanitario va evidenziato l'accreditamento dell'Istituto come *provider* del progetto ECM (Educazione continua medicina).

Gli eventi ECM (corsi e convegni) dichiarati nel piano formativo 2015 sono stati 31, dei quali ne sono stati effettivamente svolti 24; il totale, considerando i nuovi eventi aggiuntisi al piano formativo durante l'arco dell'anno 2015, è stato di 68 eventi di cui 15 di tipo congressuale; quelli dichiarati nel piano formativo 2016 sono stati 20, dei quali ne sono stati effettivamente

¹³ Il Ccm è stato istituito dalla l. del 26 maggio 2004, n.138, di conversione del d.l. 29 marzo 2004, n.81 (art.1, c.1), con lo scopo di contrastare le emergenze di salute pubblica legate prevalentemente alle malattie infettive e diffuse e al bioterrorismo; esso opera "in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto superiore di sanità, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, gli Istituti zooprofilattici sperimentali, le Università, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, nonché con gli organi di sanità militare", e agisce "con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del ministro della Salute".

svolti 16; il totale, considerando i nuovi eventi aggiuntisi al piano formativo durante l'arco dell'anno, è stato di 86 eventi.

Nel biennio in esame sono proseguite le collaborazioni con società scientifiche e università, negli anni in esame, in particolare è stata consolidata la collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma per la gestione delle attività di tirocinio e *stages* e supervisione degli studenti con laurea triennale e quinquennale.

A livello internazionale, l'Istituto partecipa alla stesura dei protocolli bilaterali del Governo italiano con proposte e attività tecnico-scientifiche e promuove e realizza progetti finanziati da enti multilaterali (es. *World Health Organization (WHO)*, *United Nations Children's Fund (UNICEF)*; Unione Europea o dal Governo italiano (Ministero affari esteri); Agenzie delle Nazioni Unite in Paesi prioritari per il Governo stesso.

7. PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA

L'ISS, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, nel rispetto di quanto previsto dall'art.1 del d.lgs. n. 106 del 2012, nonché dell'art.24 del regolamento di organizzazione e funzionamento approvato con il d.m. 2 marzo 2016, deve adottare un piano triennale di attività, aggiornato annualmente, in conformità alle finalità ed agli obiettivi ad esso demandati, nonché in coerenza con le linee di indirizzo e di programmazione relative al Centro nazionale per i trapianti ed al Centro nazionale sangue, definite dal Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Il piano stabilisce gli indirizzi generali, determina obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, definisce i risultati scientifici e socio-economici attesi, nonché le correlate risorse di personale, strumentali e finanziarie previste per ciascuno dei programmi e progetti in cui è articolato; comprende anche la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane; è predisposto dal Presidente dell'Istituto ed è reso pubblico per almeno trenta giorni, al fine della formulazione da parte del personale dell'Istituto di eventuali osservazioni; è deliberato dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Comitato scientifico ed è approvato dal Ministro della salute, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di sistema e del coordinamento con il programma di ricerca individuato dal Piano sanitario nazionale.

Il Piano triennale di attività 2017-2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n.1 del 31 gennaio 2018.

Inoltre, il d.lgs. n. 106 del 2012, (art.1, c.4) ed il nuovo statuto (art.16, c.6) prevedono l'obbligo per il Ministro della salute di presentare al Parlamento, ogni tre anni, una relazione sull'attività svolta dall'Istituto superiore di sanità e sul programma per il triennio successivo, già previsto dall'articolo 1, c. 3, del d.lgs.30 giugno 1993, n. 267.¹⁴

¹⁴ L'ultima relazione trasmessa in ottemperanza dell'art.1, c.3. del d. lgs.n.267/1993 è stata redatta con dati riferiti al triennio 1995-1997 (vedi *focus* dell'Osservatorio del Senato sull'attuazione degli atti normativi, avente ad oggetto "relazioni alla Camere").

8. CONTROLLI INTERNI

L'OIV attualmente in carica è stato nominato con decreto presidenziale n.1 del 22 settembre 2015 per un triennio; il compenso annuo lordo per ciascun componente ammonta a 12.000 euro (importo in vigore dal 2011).

La situazione di commissariamento ha determinato una oggettiva difficoltà nell'aggiornamento per il 2014 e per il 2015 del Piano triennale della *performance* (il precedente, 2013-2015 era stato approvato con deliberazione n.11 del 22 luglio 2013) e nella redazione della relazione sulla *performance*, documenti che richiedono l'ineludibile coinvolgimento degli organi di vertice, in ragione della individuazione degli obiettivi strategici ed operativi.

Nel corso del 2015, comunque, sono state avviate dalla gestione commissariale azioni volte a migliorare il ciclo della *performance*, in particolare: la nomina della Struttura tecnica permanente di supporto all'OIV, avvenuta con decreto del Direttore generale n. 16 del 2015, poi ricostituita dopo l'emanazione del regolamento di organizzazione con decreto del Direttore generale n. 175 del 26 settembre 2016; la costituzione di un "gruppo tecnico di lavoro per le problematiche inerenti il controllo di gestione e la contabilità economico patrimoniale", con la finalità di individuare un quadro chiaro ed esaustivo di costi e ricavi per "aree di responsabilità gestionali"; la previsione, nell'ambito del nuovo assetto organizzativo dell'Istituto, di un Servizio di controllo di gestione ed informatica facente capo alla Direzione generale.

Con il Piano della *performance* relativo al triennio 2016-2018, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n.2 del 22 marzo 2017, è stato infine definito il sistema del ciclo di gestione della *performance* dell'Istituto alla luce del sopracitato processo di riorganizzazione interna e dell'evoluzione del contesto esterno, con riferimento, sotto il profilo dell'individuazione degli obiettivi, degli indicatori e dei relativi standard, soltanto alle attività amministrative (afferenti, quindi, la Direzione generale e le Direzioni centrali).

Come già in precedenza evidenziato, con la riforma degli enti di ricerca intervenuta nel 2016 (d.lgs. n.218) all'ANVUR è stata attribuita la competenza a redigere apposite linee-guida in tema di metodologie per la valutazione dei risultati di ricerca, oggetto di successivo recepimento da parte di ciascun Ministero vigilante, all'interno di un apposito atto di indirizzo

e di coordinamento; gli enti sono poi tenuti ad adeguare a detto atto gli statuti ed i regolamenti.¹⁵

L'OIV ha validato la relazione sulla *performance* 2015 (atto del 16 giugno 2016) e 2016 (atto del 18 settembre 2017).

In conformità con quanto disposto dalla l.6 novembre 2012, n.190, successivamente modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, (art.1, comma 2 bis) l'Istituto si è dotato del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 (PTPC) (deliberazione dell'11 febbraio 2014), 2016-2018 (deliberazione del 16 febbraio 2016), 2017-2019 (deliberazione del 9 febbraio 2017).

Le disposizioni relative alla trasparenza e l'integrità, oggetto dei Programmi triennali previsti dall'art. 10 del d.lgs. n. 33 del 2013, sono state inserite, in attuazione della modifica recata dal predetto d.lgs. n. 97 del 2016, nel Piano integrato per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2018-2020 (deliberazione del 31 gennaio 2018).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n.6 del 28 aprile 2016, nella persona del Direttore centrale degli affari generali, per un triennio.

L'Ente, in adempimento di quanto disposto dall'art. 31 del citato d.lgs. n.33 del 2013, ha pubblicato il precedente referto al Parlamento di questa Sezione della Corte dei conti relativo agli esercizi 2013-2014.

¹⁵ Nel successivo Piano della *performance* 2017-2019, approvato con deliberazione del 9 marzo 2018, l'Ente ha fatto presente di avere avviato, in attesa della definizione del quadro generale di riferimento, una prima fase dello studio di fattibilità che vede il coinvolgimento di una struttura pilota, ovvero il Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci.

9. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

Va premesso che l'art.3 del d.lgs. n.106 del 2012, nonché l'art.21 dello statuto, ha previsto l'adozione anche di un regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, avente in particolare lo scopo di razionalizzare e ottimizzare l'impiego dei fondi di funzionamento in relazione alla riorganizzazione dei centri di spesa conseguente alla rimodulazione dell'organizzazione della struttura amministrativa. Poiché detto regolamento non è stato ancora emanato, il quadro normativo di riferimento resta quello contenuto nel regolamento approvato con il decreto presidenziale del 24 gennaio 2003 (artt.33 e seguenti), nonché nel, quasi coevo, d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97 (artt.38 e seguenti) recante la disciplina contabile degli enti pubblici non economici.

I rendiconti generali 2015 e 2016 sono costituiti: dal conto del bilancio (decisionale e gestionale); dal conto economico e dallo stato patrimoniale (entrambi redatti secondo le disposizioni del codice civile, artt.2423 e seguenti, " *per quanto applicabili*"); infine dalla nota integrativa.

Ne costituiscono allegati: la situazione amministrativa; le variazioni dei residui attivi e passivi (il cui riaccertamento è oggetto di apposita e motivata deliberazione), la dichiarazione (negativa) relativa alle gestioni fuori bilancio; la relazione sulla gestione.

Il rendiconto 2015 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n.3 del 28 aprile 2016; quello 2016 con la deliberazione n.1 del 27 giugno 2017, oltre quindi il termine del 30 aprile previsto dall'art.39, ultimo comma, del regolamento di contabilità dell'Ente e dall'art.38, c.4, del d.p.r.n.97 del 2003.

Nella redazione del conto economico, l'Ente ha tenuto conto delle modifiche apportate al codice civile dal d.lgs. 18 agosto 2015, n.139.¹⁶

Per quanto concerne il recepimento della normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, il Collegio dei revisori (verbale del 29 maggio 2017) ed il Mef (nota del 7 agosto 2017) hanno preso atto di quanto dichiarato dall'Ente nella relazione sulla gestione in ordine all'adozione del piano integrato dei conti previsto dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, soltanto a partire dal 2017.

¹⁶ Il decreto legislativo è così intitolato " *Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge*".

Per quanto concerne la riclassificazione della spesa per missioni e programmi, il Mef ha formulato (note del 27 luglio 2016 e del 7 agosto 2017) osservazioni in ordine ad una non soddisfacente adesione dell'Ente alla normativa, primaria e secondaria, fornendo indicazioni in merito alle modalità da seguire; per quanto attiene poi al piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ha preso atto nel parere 2016 della disponibilità del Ministero della salute alla costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione del sistema minimo di detti indicatori, come previsto dall'art.19, c.4, del d.lgs. n.91 del 2011.

Come si evince dalle note integrative, per gli anni in esame l'Istituto ha ritenuto opportuno continuare ad affidare ai singoli centri di responsabilità amministrativa (CRA)¹⁷ individuati nei dipartimenti e nei centri (anche per le attività di ricerca finanziate con progetti e/o convenzioni), la gestione delle sole risorse relative ad acquisti di beni e servizi¹⁸ ed alle missioni, mentre si è mantenuta centralizzata tutta la restante attività (tra cui la fase dell'accertamento delle entrate e della assunzione degli impegni, la gestione dei trasferimenti e degli incarichi di collaborazione, le procedure concernenti la corresponsione degli stipendi al personale dipendente, gli acquisti di rilevante entità, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria).

L'attività di rendicontazione è svolta centralmente; sul punto il Collegio dei revisori, ha rappresentato nel parere sul rendiconto 2016 (verbale n.257 del 2017) l'esigenza di coinvolgere i singoli centri di responsabilità, il che appare coerente con quanto previsto dall'art.38 del regolamento di contabilità del 2003¹⁹.

In attuazione delle disposizioni recate dall'art.41, c.1, del d.l.24 aprile 2014, n.66, conv. nella l.23 giugno 2014, n.89, ai rendiconti sono stati allegati gli indicatori di tempestività dei pagamenti, pari, su base annuale, a -8,06 giorni per il 2015 ed a -12,31 giorni per il 2016, nonché nel 2016 l'elenco dei pagamenti avvenuti oltre i termini.²⁰

L'Ente ha pubblicato gli indicatori, sia annuali che anche trimestrali, in ossequio a quanto disposto dall'art.33 del d.lgs. n.33 del 2013, sul sito istituzionale.

¹⁷ Ai sensi dell'art.19 del regolamento i CRA "sono costituiti dalle strutture dell'Istituto cui sono conferite, nel quadro della programmazione annuale e triennale, autonomia amministrativa, organizzativa e gestionale"

¹⁸ Va peraltro evidenziato che, come illustrato dal Collegio dei revisori (verbale n.254/2017) a partire dal 2017, in relazione al nuovo assetto contabile si è resa necessaria l'adozione di un nuovo modello organizzativo caratterizzato da una gestione accentrata delle procedure di acquisto

¹⁹ Detta disposizione è la seguente: "Il titolare di ciascun CRA redige trimestralmente ed a fine esercizio il conto consuntivo di ciascun centro di costo afferente al centro di responsabilità, ponendo a raffronto i costi previsti e quelli effettivamente sostenuti nel periodo". Il conto consuntivo di ciascun CRA è trasmesso all'Ufficio di contabilità e bilancio".

²⁰ Il Collegio dei revisori ha preso atto (verbale n.257/2017) che i ritardi sono in numero non rilevante rispetto alla totalità e da attribuirsi ad irregolarità di documentazione da parte dei fornitori.

I risultati complessivi della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale del biennio in esame, posti a raffronto con quelli del 2014, sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 5- Risultati della gestione

	2014	2015	var.% 2015/2014	2016	var.% 2016/2015
avanzo finanziario di competenza	9.627.265	17.188.015	78,5	1.487.442	-91,3
avanzo di amministrazione	46.542.852	65.084.503	39,8	71.068.182	9,2
avanzo (+) disavanzo (-) economico	-3.609.708	1.050.135	129,1	1.027.433	-2,2
patrimonio netto	68.649.738	68.650.966	0	68.370.831	-0,4

Nel 2015 l'avanzo finanziario si incrementa notevolmente (+ 78,5 per cento) rispetto a quello dell'esercizio precedente, portandosi da 9,6 mln a 17,2 mln, per poi diminuire, in misura ancora più elevata (-91,3 per cento), nel 2016, attestandosi a 1,5 mln.

L'avanzo di amministrazione registra un andamento in crescita, nella misura del 39,8 per cento nel 2015, ammontando a 65,1 mln, e del 9,2 per cento nel 2016, attestandosi a 71,1 mln.

Mentre l'esercizio 2014 aveva registrato un risultato economico negativo di 3,6 mln, gli esercizi 2015 e 2016 chiudono entrambi in avanzo, rispettivamente di 1,05 mln e di 1,03 mln (-2,2 per cento).

Il patrimonio netto non evidenzia variazioni significative ed ammonta ad euro 68.650.966 nel 2015 ed a euro 68.370.831 nel 2016.

9.1. Rendiconto finanziario

La seguente tabella espone i dati del rendiconto finanziario nel biennio in esame, unitamente a quelli del 2014 a soli fini comparativi.

Tabella 6- Rendiconto finanziario.

	2014	2015	%variazione 2014-2015	2016	%variazione 2015-2016
ENTRATE CORRENTI ^					
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:					
Trasferimenti da parte dello Stato	104.025.658	134.535.677	29,3	133.561.322	-0,7
Totale trasferimenti correnti	104.025.658	134.535.677	29,3	133.561.322	-0,7
Altre entrate:					
Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi	5.331.819	4.886.416	-8,4	4.622.388	-5,4
Redditi e proventi patrimoniali	0	0		0	
Entrate non classificabili in altri voci	1.422.486	1.305.008	-8,3	980.027	-24,9
Poste correttive e compensative di uscite correnti	7.397	5.960	-19,4	6.230	4,5
Totale altre entrate	6.761.702	6.197.384	-8,3	5.608.645	-9,5
Totale entrate correnti	110.787.360	140.733.061	27,0	139.169.967	-1,1
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale					
Trasferimenti dallo Stato	52.556.646	40.272.848	-23,4	27.422.594	-31,9
Trasferimenti da altri enti nazionali o esteri	0	0		0	
Trasferimenti da Unione Europea e da altri organismi internaz.	0	0		0	
Accordi di programma, convenzioni,contrat,accordi di collab	0	0		0	
Totale entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	52.556.646	40.272.848	-23,4	27.422.594	-31,9
Accensione di prestiti	0	0		0	
Totale entrate in conto capitale	52.556.646	40.272.848	-23,4	27.422.594	-31,9
Totale entrate correnti ed in conto capitale	163.344.006	181.005.909	10,8	166.592.561	-8,0
Partite di giro:					
Entrate aventi natura di partite di giro	118.191.125	116.001.189	-1,9	115.776.776	-0,2
Totale Partite di giro	118.191.125	116.001.189	-1,9	115.776.776	-0,2
TOTALE GENERALE ENTRATE	281.535.131	297.007.098	5,5	282.369.337	-4,9

	2014	2015	%variazione 2014-2015	2016	%variazione 2015-2016
SPESE CORRENTI					
Funzionamento					
Spese per gli organi dell'Ente	404.419	430.815	6,5	666.782	54,8
Oneri per il personale	72.372.986	71.648.923	-1,0	75.980.655	6,0
Missioni	94.264	45.337	-51,9	57.421	26,7
Oneri prev e ass. a carico ente	21.502.788	21.519.350	0,1	23.237.096	8,0
Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di servizio	5.529.383	13.553.512	145,1	15.024.837	10,9
diffusione scientifica	1.093.332	885.103	-19,0	1.142.051	29,0
Documentazione	176.060	86.142	-51,1	63.262	-26,6
centro naz trap. centro naz.sangue, centro naz. sost. chimiche	8.538.647	7.767.036	-9,0	8.086.617	4,1
riconoscimento ai laboratori preposti controllo alimenti	0	0		0	
educaz sanitaria e formaz profess.	0	0		0	
spese per studi indagini e rilevaz.	0	0		0	
Interventi diversi					
Spese per prestazioni istituzionali	252.507	198.636	-21,3	97.863	-50,7
Oneri finanziari	0	0		0	
Oneri tributari	6.378.394	6.125.045	-4,0	6.534.482	6,7
Poste correttive, compens. di entrate correnti	49.931	19.751	-60,4	39.713	101,1
Spese non classificabili in altre voci	1.091.347	1.435.715	31,6	1.303.536	-9,2
Totale spese correnti	117.484.058	123.715.366	5,0	132.234.315	6,9
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti per la ricerca	31.575.086	36.053.882	14,2	31.191.829	-13,5
Informatica	505.422	200.000	-60,4	203.386	1,7
Acquisti immobili	0	0		0	
Acquisizioni di immobilizzaz.tecn e scient.	1.242.335	736.684	-40,7	140.000	-81,0
ripristini, trasformazione e manutenzione straordinaria	2.909.840	3.111.963	6,9	1.335.589	-57,1
Totale spese in conto capitale	36.232.683	40.102.529	10,7	32.870.804	-18,0
Totale spese correnti ed in conto capitale	153.716.741	163.817.895	6,6	165.105.119	0,8
Partite di giro:					
Spese aventi natura di partite di giro	118.191.125	116.001.189	-1,9	115.776.776	-0,2
Totale partite di giro	118.191.125	116.001.189	-1,9	115.776.776	-0,2
TOTALE GENERALE SPESE	271.907.866	279.819.084	1,9	280.881.895	0,4
Avanzo/Disavanzo finanziario	9.627.265	17.188.015	78,5	1.487.442	-91,3
Totale a pareggio	281.535.131	297.007.098	5,5	282.369.337	-4,9

^ Dall'esercizio 2015 le entrate per la ricerca corrente (1% del Fsn) sono state contabilizzate nel titolo I anziché nel titolo II per un importo accertato di 10,6 mln, rimasto invariato nel 2016.

Dall'analisi dei risultati finanziari complessivi, riportati nella tabella, emerge, quale dato di rilievo, che l'avanzo finanziario si incrementa notevolmente (+ 78,5 per cento) nel 2015 da 9,6 mln a 17,2 mln, per poi diminuire nel 2016 a 1,5 mln (-91,3 per cento).

Su detto andamento ha inciso principalmente, nel 2015, l'aumento (+ 5,5 per cento) delle entrate complessive (da 281,5 mln a 297 mln), in particolare delle entrate correnti (+ 27 per cento), superiore a quello registratosi delle spese complessive, dell'1,9 per cento, in valore assoluto da 271,9 mln a 279,8 mln.

Nel 2016, la forte contrazione del risultato finanziario è l'effetto congiunto della flessione (- 4,9 per cento) delle entrate complessive (da 297 mln a 282,4 mln), su cui ha inciso principalmente la sensibile (31,9 per cento) contrazione delle entrate in conto capitale (da 40,2 mln a 27,4 mln), unitamente all'aumento, sia pure lieve (+ 0,4 per cento), delle spese complessive (da 279,8 mln a 280,9 mln).

I trasferimenti statali ammontano complessivamente a 134,5 mln nel 2015 ed a 133,6 mln nel 2016 e sono comprensivi del finanziamento delle spese di funzionamento, pari rispettivamente a 99,2 mln ed a 98,3 mln.

Nell'ambito di questi ultimi importi quota-parte, sia per il 2015 che per il 2016, è destinata al funzionamento del Centro nazionale trapianti (1, 8 mln annui) ed al Centro nazionale sangue (1,8 mln annui).

Complessivamente, la dotazione finanziaria del Centro nazionale trapianti ammonta a 5,3 mln nel 2015 e a 5 mln nel 2016; quella del Centro nazionale sangue a 2,3 mln nel 2015 ed a 2,4 mln nel 2016²¹.

Un ulteriore contributo finalizzato di 2 mln annui è assegnato dal Mef al Centro nazionale trapianti ai sensi dell'art.8 bis del d.l.n.25 settembre 2009, n.135, conv. nella l.20 novembre 2009, n.166 (destinato ad assicurare la qualità e la sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani).²²

²¹ Nelle note integrative, mediante apposite tabelle, vengono dettagliatamente illustrate le somme contabilizzate per ciascun centro sia in parte entrata che in parte spesa.

²² La legge è così intitolata "Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e per l'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee".

Nel biennio, nell'ambito delle entrate del titolo I, si segnala la iscrizione del contributo pari all'1 per cento del Fondo sanitario nazionale, ammontante a 10,6 mln annui, per finanziare la ricerca corrente, diversamente dai precedenti esercizi finanziari in cui era stato allocato nelle entrate in conto capitale; ciò, come chiarito dall'Ente, *"in ragione della rivalutazione della destinazione d'uso, sul fronte della spesa, delle risorse in parola finalizzate al soddisfacimento degli oneri connessi ad aree di attività istituzionale dell'Ente, destinate, pertanto, a spese correnti e obbligatorie"*.²³ L'Istituto ha beneficiato, per entrambi gli esercizi in esame, di un finanziamento di euro 20 mln quale ripartizione del fondo sanitario nazionale, da parte del CIPE, su proposta del Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni (rispettivamente per gli anni 2013-2014 e 2015-2016) per attività di supporto tecnico-scientifico alle regioni.

Infine, ulteriori trasferimenti statali finalizzati hanno riguardato: il Centro nazionale sangue (euro 260.575 nel 2015 e complessivi euro 528.339 per il 2016 per diverse azioni nel campo trasfusionale, anche in applicazione delle norme comunitarie); il Centro nazionale sostanze chimiche²⁴ (euro 533.363 nel 2015 ed euro 518.169 nel 2016); il Registro nazionale delle strutture autorizzate alla procreazione assistita²⁵ (euro 150.421 nel 2015 e nel 2016).

Fra le entrate correnti, quelle connesse alla "vendita di beni e prestazioni di servizi" evidenziano un *trend* di costante diminuzione, passando da 5,3 mln nel 2014, a 4,9 mln nel 2015, per attestarsi infine a 4,6 mln nel 2016.

La predetta categoria di entrata è costituita principalmente dalle "somme derivanti dai servizi a pagamento resi a terzi", in flessione del 10,7 per cento, ammontanti ad euro 3,1 mln nel 2015 e ad euro 2,8 mln nel 2016; un'altra posta significativa è l'entrata *"over head su convenzioni e progetti"*, ovvero la percentuale predeterminata che viene riscossa a seguito della rendicontazione dei progetti che registra invece un aumento del 5,5 per cento e passa da 1,7 ml nel 2015 a 1,8 mln nel 2016.

Con riferimento al valore complessivo delle entrate correnti (titolo I) e delle entrate da trasferimenti correnti dallo Stato (aggregato n.2 del rendiconto finanziario gestionale), è possibile ricavare il seguente indice che rappresenta il livello di dipendenza finanziaria dell'Istituto.

²³ Il Collegio dei revisori nel parere sul rendiconto 2016 ha assentito a tale diverso criterio di contabilizzazione.

²⁴ Istituito dall'art.5 bis, c.4, della l.6 aprile 2007, n.46 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali".

²⁵ Istituito dalla l. 19 febbraio 2004, n.40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita".

Tabella 7- Indice di dipendenza finanziaria.

	2013	Indice %	2014	Indice %	2015	Indice %	2016	Indice %
Trasferimenti correnti	105.945.414	94,6	104.025.658	93,9	134.535.677	95,6	133.561.322	96
Entrate	111.962.499		110.787.360		140.733.061		139.169.967	

Come risulta dalla tabella l'indice nel biennio in esame, come in quello precedente, si attesta ad oltre il 90 per cento (precisamente 95,6 per cento nel 2015 e 96 per cento nel 2016) il che significa che permane la quasi totale dipendenza dell'ISS dai trasferimenti pubblici e quindi, di converso, una assai ridotta autonomia finanziaria, che questa Corte ritiene vada incrementata con adeguate politiche gestionali, alla luce anche del riformato assetto ordinamentale.

Le entrate in conto capitale hanno registrato nel biennio in esame un significativo decremento (anche dovuto al fatto che le entrate per la ricerca corrente sono state spostate al titolo I, come in precedenza evidenziato) attestandosi a 52,5 mln nel 2014, a 40,3 mln nel 2015 e a 27,4 nel 2016.

Si riferiscono principalmente a: contributi da committenti pubblici e privati per lo svolgimento di ricerche particolari (euro 28,3 mln nel 2015 e 15,8 mln nel 2016); entrate derivanti da accordi di collaborazione con il Ministero della salute per lo svolgimento di specifiche attività (euro 7,9 ml nel 2015 ed euro 7 mln nel 2016); entrate derivanti dalla ricerca finalizzata in diversi settori (tumori, *aids* etc.) (euro 224.278 nel 2015 e 3,1 mln nel 2016); finanziamenti per interventi ex art.20 della l.11 marzo 1988, n.67 per la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico (3 mln nel 2015 e 1,2 mln nel 2016) e per l'acquisto di apparecchiature (euro 687.458 nel 2015 ed euro 140 mila nel 2016).

Le spese correnti registrano un *trend* di costante aumento ed ammontano complessivamente a 123,7 mln nel 2015 (+ 5 per cento) ed a 132,2 mln nel 2016 (+ 6,9 per cento). Esse incidono sul totale delle spese per il 43,2 per cento nel 2014, per il 44,2 per cento nel 2015 e per il 47,1 per cento per il 2016.

La voce principale continua ad essere costituita dagli impegni per "oneri per il personale" che nel 2015 registra una contrazione dell'1 per cento, mentre nel 2016 si incrementa del 6 per cento, passando da 71,7 mln a 76 mln. L'Ente evidenzia che su detto aumento ha inciso anche l'onere di 1,99 mln, comprensivo di spese legali, per l'esecuzione di sentenze a seguito di contenzioso

attivato da dipendenti, per il quale si è provveduto anche mediante l'utilizzo, per 1,1 mln, di un apposito stanziamento di 2 mln (capitolo "fondo maggiori spese") istituito con variazione di bilancio (approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n.2 del 14 novembre 2016).

Le spese impegnate per "acquisto di beni di consumo e servizi" registrano nel 2015 un forte aumento, di oltre il doppio, ammontando a 13,5 mln, e risultano ancora in crescita, anche se più contenuta, nel 2016, attestandosi a 15 mln nel 2016.

Le spese impegnate per gli organi, comprensive oltre che dei compensi, anche dei rimborsi di missioni, ammontano a complessivi euro 430.815 nel 2015, restando stabili rispetto al 2014, mentre si incrementano del 54,8 per cento nel 2016, attestandosi a complessivi euro 666.872.

Una categoria di spesa corrente comprende quelle relative al Centro nazionale trapianti ed alla consulta tecnica permanente per i trapianti (con separato capitolo per quelle relative all'art.8 bis della l.20 novembre 2009, n.166, di conversione del d.l.25 settembre 2009, n.135)²⁶ al Centro nazionale sangue ed al Centro nazionale sostanze chimiche, ammontanti complessivamente a 7,7 mln nel 2015 ed a 8 mln nel 2016.

Le spese in conto capitale sono costituite principalmente da investimenti per la ricerca che ammontano a complessivi euro 36 mln nel 2015, in aumento del 14,2 per cento rispetto al 2014 (31,5 mln), ed a 31,2 mln nel 2016, con una diminuzione del 13,5 per cento; di queste, euro 20,5 mln nel 2016 ed euro 18,8 mln sono relativi a progetti derivanti da contributi per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti a compiti istituzionali; euro 10 mln nel 2015 ed euro 7,8 mln nel 2016 a fronte di accordi di collaborazione con il Ministero della salute per lo svolgimento di specifiche attività, 4,5 mln nel 2015 e 3,6 mln nel 2016 per finanziare la ricerca finalizzata finanziata con l'1 per cento del fondo sanitario nazionale; euro 612.882 nel 2015 ed euro 753.392 nel 2016 per il progetto oncologico, ai sensi della l.20 giugno 2003, n.141.²⁷

²⁶ Art. 8 -bis "All'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e nell'ambito del decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, secondo quanto previsto dal predetto articolo 22, comma 2, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: «A valere sul fondo di cui al presente comma un importo, in misura non inferiore a 2 milioni di euro annui, è destinato al Centro nazionale trapianti, al fine dell'attuazione delle disposizioni in materia di cellule riproduttive, di cui al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, nonché in materia di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani, di cui alle direttive 2006/17/CE della Commissione, dell'8 febbraio 2006, e 2006/86/CE della Commissione, del 24 ottobre 2006, in corso di recepimento»".

²⁷ "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 2003, n. 89, recante proroga dei termini relativi all'attività professionale dei medici e finanziamento di particolari terapie oncologiche ed ematiche, nonché delle transazioni con soggetti danneggiati da emoderivati infetti".

Il Mef, nelle note di approvazione dei rendiconti 2015 (del 27 luglio 2016) e 2016 (del 7 agosto 2017), anche sulla base del riscontro effettuato dall'organo interno di controllo (verbale n.236 del 2016 e n.254 del 2017), ha preso atto del rispetto delle norme di contenimento della spesa; su un capitolo *ad hoc* della spesa corrente (n.182 dell'aggregato 2 "interventi diversi", categoria 6 "spese non classificabili) risultano impegnate e versate al bilancio dello Stato, le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, precisamente: euro 1.328 974 nel 2015 ed euro 1.097.013 nel 2016. In sede istruttoria l'Ente ha precisato che detti importi comprendono anche le somme versate dal Centro nazionale sangue (euro 1.453 annui) e dal Centro nazionale trapianti (euro 4.819 annui).

9.2. Situazione amministrativa

Di seguito la tabella della situazione amministrativa nel biennio d'interesse, unitamente al 2014 a fini comparativi.

Tabella 8- Situazione amministrativa.

	2014	2015	% variazione 2015-14	2016	% variazione 2016-15
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	41.912.298	41.418.172	-1,2	49.250.629	18,9
Riscossioni					
c/competenza	261.448.909	272.942.449	4,4	263.614.343	-3,4
c/residui	20.165.869	13.743.005	-31,9	13.053.554	-5,0
Totale	281.614.778	286.685.454	1,8	276.667.898	-3,5
Pagamenti					
c/competenza	250.919.086	256.731.196	2,3	266.789.554	3,9
c/residui	31.189.818	22.121.801	-29,1	16.214.324	-26,7
Totale	282.108.904	278.852.997	-1,2	283.003.878	1,5
Consistenza della cassa a fine esercizio	41.418.172	49.250.629	18,9	42.914.649	-12,9
Residui attivi					
degli esercizi precedenti dell'esercizio	22.741.756	26.114.722	14,8	32.281.679	23,6
	20.086.221	24.064.649	19,8	18.754.994	-22,1
Totale	42.827.977	50.179.371	17,2	51.036.673	1,7
Residui passivi					
dell'esercizio	16.714.517	11.257.610	-32,6	8.790.799	-21,9
	20.988.780	23.087.888	10,0	14.092.341	-39,0
Totale	37.703.297	34.345.497	-8,9	22.883.140	-33,4
Avanzo d'amministrazione	46.542.852	65.084.503	39,8	71.068.182	9,2

L'avanzo di amministrazione registra un andamento in crescita, nella misura del 39,8 per cento nel 2015, ammontando a 65,1 mln, e del 9,2 per cento nel 2016, attestandosi a 71,1 mln.

Come si evince dal prospetto dimostrativo inserito nei rendiconti, l'avanzo di amministrazione 2015 è vincolato per complessivi 48,6 mln mentre quello 2016 per complessivi 41,4 mln, restando disponibile l'importo di 29,6 mln.

La consistenza di cassa²⁸, a fine esercizio 2015 ammonta a 49,2 mln, con un aumento rispetto all'esercizio precedente del 18,9 per cento dovuto principalmente al finanziamento, accertato e riscosso a fine esercizio, di 20 mln quale ripartizione del fondo sanitario nazionale; a fine esercizio 2016 si attesta a 42,9 mln, in decremento rispetto all'esercizio precedente del 12,9 per cento per l'effetto congiunto dell'aumento dei pagamenti (da 278,9 mln ad euro 283 mln) e della contrazione delle riscossioni (da 286,7 mln a 276,7 mln).

I residui attivi al termine dell'esercizio 2015 risultano pari a 50,2 mln, con un aumento del 17,2 per cento rispetto all'esercizio precedente; nel 2016 risultano in linea con il valore del 2015, assommando a 51 mln (+1,7 per cento).

In particolare, nel 2015 quelli sulla gestione di competenza crescono del 19,8 per cento soprattutto per effetto, come chiarito nella nota integrativa, degli accertamenti di finanziamenti a valere su diversi progetti di ricerca (*Horizon 2020*, *Fesr* ecc.), terminati ma non ancora rendicontati alla chiusura dell'esercizio.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 2015 ammontano a 34,3 mln, con un decremento dell'8,9 per cento rispetto al 2014; nel 2016 diminuiscono ancora sensibilmente, del 33,4 per cento, attestandosi a 22,9 mln.

Va segnalato che l'Ente, con deliberazioni del Consiglio di amministrazione n.2 del 28 aprile 2016 e n.2 del 26 aprile 2017 ha effettuato una operazione di riaccertamento dei residui degli anni precedenti. Nella relazione al rendiconto 2016 l'Istituto ha riferito anche in ordine all'attivazione di una procedura definita di "*circolarizzazione*", propedeutica al riaccertamento medesimo, finalizzata a verificare l'esistenza e la correttezza dei saldi nei confronti di soggetti terzi fornitori e clienti, tramite il confronto del saldo risultante dalle scritture di bilancio con quello risultante dalla documentazione fornita dai soggetti terzi.²⁹

Poiché comunque, pur a fronte delle predette operazioni contabili, senz'altro valutabili positivamente, sussiste al termine del biennio in esame una massa ancora elevata di residui, sia attivi che passivi, in larga misura afferenti a progetti di ricerca, sintomo di una persistente criticità nella capacità di riscossione e pagamento, si invita l'Ente a proseguire nell'attività

²⁸ Il Collegio dei revisori ha evidenziato nel parere sul rendiconto 2015 un disallineamento con il saldo finale comunicato dall'Istituto tesoriere e dalla Banca d'Italia per l'irrisorio importo di euro 7,56 relativo ad un pagamento IRAP effettuato il 31 dicembre 2015.

²⁹ Il Collegio dei revisori, nel parere sulla delibera di riaccertamento al 31 dicembre 2015 ha osservato che "*per alcune poste creditorie si è constatato un significativo lasso temporale tra il momento in cui sorge il credito, la successiva diffida ad adempiere e l'avvio delle procedure monitorie e/o esecutive per il tramite dell'Avvocatura dello Stato. Inoltre, si è notata una non incisiva propensione a valutare le condizioni concrete dei debitori al fine di specificare le probabilità di incasso e la relativa entità*".

intrapresa di monitoraggio della permanenza delle ragioni creditorie e debitorie soprattutto con riferimento ai residui aventi maggiore anzianità.

9.3. Conto economico

La seguente tabella espone i dati del conto economico degli esercizi 2015-2016, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 9- Conto economico.

CONTO ECONOMICO	Anno 2014	Anno 2015	%2014-2015	Anno 2016	%2015-2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) prestazioni a terzi	3.501.760	3.314.082	-5,4	2.921.677	-11,8
2) trasferimenti a copertura di spese correnti	104.171.133	113.960.597	9,4	112.970.242	-0,9
3) proventi da utilizzo contrib.ricerca e gest.speciali	77.006.862	81.087.020	5,3	80.266.022	-1,0
4) variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione	-22.104.732	-34.974.801	-58,2	-38.546.815	-10,2
5) altri ricavi e proventi	1.586.819	1.788.516	12,7	1.800.132	0,6
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	164.161.842	165.175.414	0,6	159.411.258	-3,5
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.503.720	5.411.612	-16,8	4.996.284	-7,7
7) prestazioni di servizi da terzi	21.714.651	19.583.804	-9,8	18.577.503	-5,1
8) per godimento di beni di terzi	910.458	815.724	-10,4	927.123	13,7
9) per il personale	109.714.504	113.382.373	3,3	112.437.390	-0,8
10) ammortamenti e svalutazioni	6.267.291	5.649.206	-9,9	5.875.916	4,0
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16.751	-3.480	-120,8	-10.449	-200,3
12) accantonamenti per rischi	0	0		0	
13) altri accantonamenti (per contenzioso lavoro)	2531800	259.356	-89,8	0	-100,0
14) oneri diversi di gestione	12.879.848	11.121.853	-13,6	8.372.932	-24,7
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	160.539.023	156.220.448	-2,7	151.176.699	-3,2
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	3.622.819	8.954.966	147,2	8.234.559	-8,0

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) altri proventi finanziari	44.482	49.284	10,8	53.886	9,3
17) interessi e altri oneri finanziari	-893	-38	95,7	0	100,0
17-bis) utili e perdite su cambi	9.886	-3.695	-137,4	-1.023	72,3
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 +-17 bis)	53.475	45.551	-14,8	52.863	16,1
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0		0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI*	-345.288				
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	3.676.294	9.000.517	144,8	8.287.422	-7,9
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-7.286.002	-7.950.382	-9,1	-7.259.989	8,7
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-3.609.708	1.050.135	129,1	1.027.433	-2,2

*nel 2015 e 2016 non c'è più tale voce in ossequio a quanto disposto dal d. lgs. 18 agosto 2015, n. 139

Preliminarmente si segnala che il documento contabile relativo all'esercizio 2016 è stato elaborato senza le partite straordinarie, che sono state riclassificate tra il valore ed i costi della produzione sulla base delle nuove disposizioni del codice civile introdotte dal d.lgs. n. 139 del 2015, per cui tale modifica non ha inciso sulle risultanze contabili.

Mentre l'esercizio 2014 aveva chiuso con un disavanzo di 3,6 mln, gli esercizi 2015 e 2016 chiudono entrambi in avanzo, rispettivamente di 1,05 mln e di 1,03 mln per effetto del notevole incremento registrato dal risultato della gestione operativa nel 2015 (oltre il doppio), da 3,6 mln a 8,9 mln, e che evidenzia poi una contenuta flessione nel 2016 (-8 per cento), attestandosi a 8,2 mln.

Il valore della produzione aumenta leggermente nel 2015 portandosi da 164,1 mln a 165,1 ml (+ 0,6 per cento) per effetto dell'incremento della voce "trasferimenti a copertura di spese correnti" (passati da 104,2 mln del 2014 a 114 mln del 2015 ed infine attestatisi a 113 mln del 2016) e della voce "proventi da utilizzo contributi di ricerca", da euro 77 mln a euro 81,1 mln, in conseguenza della chiusura di numerose commesse. Nel 2016 esso si riduce a complessivi 159,4 mln (-3,5 per cento); in particolare, i ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti si attestano a 113 mln ed i proventi da utilizzo contributi di ricerca a 80,3 mln.

In particolare, la voce "variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione", registra un valore negativo, pari a 35 mln nel 2015 ed a 38,5 mln nel 2016, con un costante decremento, rispettivamente del 58,2 per cento e del 10,2 per cento, dovuto alla chiusura delle commesse già in essere per importi superiori a quelli derivanti dalla stipula di convenzioni e contratti e per l'esecuzione di nuovi.

La voce "prestazioni a terzi" espone valori che mostrano un andamento in diminuzione, pari a 3,3 mln nel 2015 (- 5,4 per cento) ed a 2,9 mln nel 2016 (-11,8 per cento).

In particolare, al suo interno, nel 2016 si evidenzia una notevole contrazione dei ricavi da certificazioni richieste dalla normativa comunitaria e di quelli da controlli di Stato per sieri e vaccini (-45 per cento), da 1 mln a 0,6 mln, mentre risultano in forte crescita (66,8 per cento), come già nel 2015, i controlli su prodotti tossicologici, da 0,5 mln a 0,8 mln.

Il totale dei costi della produzione registra un andamento di costante contrazione, passando da 160,5 mln del 2014 a 156,2 mln del 2015 (- 2,7 per cento), per attestarsi a 151,2 mln del 2016 (-3,2 per cento). In particolare, risultano diminuiti i costi per "prestazioni di servizi da terzi", passati da 21,7 mln nel 2014 a 19,6 mln del 2015 (-9,8 per cento) fino ad attestarsi a 18,6 mln (-5,1 per cento) nel 2016.

Su detta voce incidono, in particolare, i seguenti costi: “consulenza ed assistenza”, pari a 3 mln nel 2015 (+21,4 per cento) ed a 2,7 mln nel 2016 (-13,4 per cento), interamente finanziati, come si legge nelle note integrative, con risorse da progetto e comprensivi, come precisato dall’Ente in sede istruttoria, di collaborazioni e di servizi resi da terzi; “manutenzione ordinaria”, pari a 3,1 mln nel 2015 (-27,9 per cento) ed a 2,5 mln nel 2016 (-20,1 per cento); “formazione personale esterno”, pari a 1,8 mln nel 2015 (-26 per cento) ed a 1,4 mln nel 2016 (-24,4 per cento), quest’ultima formata soprattutto dai costi sostenuti per il conferimento di borse di studio integralmente finanziate con risorse provenienti dall’attività in materia progettuale (1,6 mln nel 2015 e 1,2 mln nel 2016).

Ugualmente in flessione risultano gli “oneri diversi di gestione” passati da 12,9 mln nel 2014 a 11,1 mln del 2015 (-13,6 per cento), attestandosi a 8,4 mln nel 2016 (-24,7 per cento).

Pur prendendo atto del *trend* positivo del biennio dei costi della produzione, va comunque richiamata l’attenzione dell’Ente ad intensificare l’assunzione di iniziative gestionali che siano coerenti con gli obiettivi individuati nel nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, tra cui la *“realizzazione di economie di scala sia nelle aree operative tecnico-scientifiche che in quelle amministrative, anche attraverso l’utilizzo di tecnologie informatiche” e “la promozione e lo sviluppo della flessibilità e dell’innovazione al fine di garantire l’efficacia e l’efficienza gestionale alle aree organizzative”*.

9.4. Stato patrimoniale

Di seguito la tabella che espone i valori dello stato patrimoniale del biennio in esame, in raffronto con quelli del 2014.

Tabella 10- Stato patrimoniale

ATTIVO	2014	2015	% variazione15-14	2016	% variazione 16-15
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali	1.649.722	3.012.408	82,6	2.310.251	-23,3
Diritti di brevetto	33.593	9.692	-71,1	8.480	-12,5
Immobilizzazioni in corso e	42.169	1.635.645	3.778,8	0	-100,0
Altre	1.573.960	1.367.071	-13,1	2.301.771	68,4
Immobilizzazioni materiali	36.867.500	34.500.616	-6,4	31.203.110	-9,6
Terreni e fabbricati	12.068.370	11.551.608	-4,3	11.034.845	-4,5
Impianti e macchinario	11.810.373	11.436.817	-3,2	9.992.076	-12,6
Attrezzature industriali e	2.043.459	1.469.847	-28,1	1.220.584	-17,0
Immobilizzazioni in corso e	0	90.914	n.c	0	-100,0
Altri beni	10.945.298	9.951.430	-9,1	8.955.605	-10,0
Immobilizzazioni finanziarie	76.900	76.900	0	51.900	-32,5
Partecipazioni	40.000	40.000	0	15.000	-62,5
Crediti	36.900	36.900	0	36.900	0
Totale	38.594.122	37.589.924	-2,6	33.565.261	-10,7
ATTIVO CIRCOLANTE					
Rimanenze	195.766.354	160.795.033	-17,9	120.790.326	-24,9
Materie prime, sussidiarie e di	146.886	150.366	2,4	160.815	6,9
Lavori in corso	195.619.468	160.644.667	-17,9	120.629.511	-24,9
Crediti	20.448.070	18.376.845	-10,1	23.872.167	29,9
verso clienti	1.225.474	1.665.952	35,9	1.572.831	-5,6
verso altri	19.222.596	16.710.893	-13,1	22.299.336	33,4
Disponibilità liquide ^	41.418.172	49.250.629	18,9	42.914.650	-12,9
Disponibilità c/o il tesoriere e	41.418.172	49.250.629	18,9	42.914.650	-12,9
Totale attivo	257.632.596	228.422.507	-11,3	187.577.143	-17,9
RATEI E RISCOINTI					
Ratei attivi	0	0		0	
Risconti attivi	240.642	0	-100,0	0	
Altri ratei e risconti attivi	13.756	257.763	1.773,8	130.164	-49,5
Totale ratei e risconti	254.398	257.763	1,3	130.164	-49,5
Totale ATTIVO	296.481.116	266.270.194	-10,2	221.272.568	-16,9

PASSIVO	2014	2015	% variazione15-14	2016	% variazione 16-15
PATRIMONIO NETTO					
Fondo di dotazione	91.099.669	91.099.669	0	91.099.669	0
Contributi in conto capitale	2.623.913	1.575.010	-40,0	267.438	-83,0
Perdite portate a nuovo	-21.118.850	-25.073.847	-18,7	-24.023.712	4,2
Utile (perdita) dell'esercizio	-3.954.996	1.050.135	126,6	1.027.433	-2,2
Arrotondamento per stampa	2	-1	-150,0	3	400,0
Totale patrimonio	68.649.738	68.650.966	0	68.370.831	-0,4
FONDI PER RISCHI E ONERI					
Altri accant. nti (contenzioso)	2.531.800	1.993.131	-21,3	6.599	-99,7
Totale fondi per rischi	2.531.800	1.993.131	-21,3	6.599	-99,7
DEBITI					
Acconti	206.861.939	176.130.519	-14,9	144.075.529	-18,2
Debiti verso fornitori	6.390.805	4.248.985	-33,5	4.366.868	2,8
Debiti tributari	4.509.304	4.183.381	-7,2	13.396	-99,7
Debiti verso stato o altri e.	0	71.657	0	0	-100,0
Debiti verso ist. di previdenza e	4.428.021	4.155.829	-6,1	21.127	-99,5
sicurezza sociale					
Altri debiti	128.307	4.162.941	3.144,5	1.784.754	-57,1
Totale debiti	222.318.376	192.953.312	-13,2	150.261.674	-22,1
RATEI E RISCOINTI					
Ratei passivi	34.110	13.830	-59,5	2.874	-79,2
Risconti passivi-				5.200	
Altri ratei e risconti passivi	2.947.092	2.658.955	-9,8	2.625.390	-1,3
Totale ratei e risconti	2.981.202	2.672.785	-10,3	2.633.464	-1,5
Totale PASSIVO E NETTO	296.481.116	266.270.194	-10,2	221.272.568	-16,9

Le attività assommano a 221,2 mln; in particolare, risultano in decremento le immobilizzazioni passate da 38,6 mln del 2014 a 37,6 mln del 2015 (- 2,6 per cento), fino a 33,5 mln del 2016 (- 10,7 per cento) per effetto principalmente della diminuzione delle immobilizzazioni materiali (da 36,9 ml del 2014 a 34,5 mln del 2015, infine 31,2 mln del 2016) e di quelle immateriali (passate da 3 mln del 2015 a 2,3 mln del 2016).

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, come si evince dalle note integrative, alla voce "*partecipazioni*" è iscritto nel 2015 l'importo di euro 40.000 così formato:

- euro 30.000 quota di partecipazione, per il tramite dell'Organismo di valutazione e accreditamento, al "Consorzio pubblico per l'accREDITamento" (COPA) s.c.ar.l.;
- euro 10.000 quota di partecipazione alla società "Collezione nazionale di composti chimici e Centro screening" (CNCCS)- s.c.ar.l.

Nel 2016, a seguito dalla definizione del procedimento di liquidazione del COPA, l'Istituto ha cancellato la quota di partecipazione (in data 29 dicembre 2016 ha ricevuto comunicazione di un bonifico pari ad euro 7.500 a titolo di rimborso di quota parte del capitale).

Quindi il valore delle partecipazioni si contrae ad euro 15.000 ed è così formato:

- euro 10.000 dalla quota di partecipazione alla società "Collezione nazionale di composti chimici e centro screening" s.c.ar.l. che, come risulta dalla nota integrativa al rendiconto 2016, ha per oggetto "*lo sviluppo e la gestione di una banca dati di molecole di origine sintetica e naturale e di sistemi cellulari per l'identificazione di nuovi "lead componunds" per applicazioni in diagnostica e farmaceutica*";
- euro 5.000 quale quota di partecipazione all'Associazione A IATRIS (*Italian Advanced Translazionale Research Infrastructure*).

Si rileva inoltre un decremento della posta contabile "rimanenze" passate da 160,8 mln nel 2015 (195,8 mln nel 2014) a 120,8 mln nel 2016, formata principalmente dalla voce "lavori in corso" che riguarda le convenzioni ed i contratti ("*commesse*") che l'Istituto ha stipulato con enti esterni per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca, contabilizzati secondo il criterio della "*percentuale di completamento*" al fine di rappresentare in bilancio il margine di commessa stimato sul contratto, in base al suo stato di avanzamento, nel rispetto del principio contabile OIC n.23 e dell'art.2426, n.11,c.c.³⁰; tale voce presenta un andamento di costante contrazione,

³⁰ Esso dispone che "*I lavori in corso su ordinazione possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza*".

ammontando a complessivi euro 160,7 mln nel 2015 (- 17,9 per cento) e a 120,6 mln nel 2016 (- 24,9 per cento).

I crediti evidenziano un andamento oscillante, in contrazione nel 2015, passando da 20,4 mln a 18,4 mln (-10,1 per cento), in aumento nel 2016 (+29,9 per cento), attestandosi al valore di 23,9 mln e, come illustrato nelle note integrative, sono formati principalmente dai crediti “*verso altri*” vantati nei confronti del Ministero della Salute e di altri soggetti pubblici e privati (amministrazioni pubbliche, università, centri di ricerca italiani e stranieri) per sovvenzioni e contributi in relazione all’attività convenzionale/progettuale; ammontano a complessivi 16,7 mln nel 2015, in diminuzione del 13,1 per cento rispetto al 2014 (19,2 mln), mentre nel 2016 aumentano del 33,4 per cento e si attestano a 22,3 mln.

Le disponibilità liquide sono pari a 49,2 mln nel 2015, in aumento del 18,9 per cento rispetto al precedente esercizio (41,4 mln), ed a 42,9 mln nel 2016, con una flessione del 12,9 per cento e sono formate dal saldo del conto acceso presso la Banca d’Italia Tesoreria unica (47,3 mln nel 2015 e 39,6 mln nel 2016) e da quello presso l’Istituto bancario tesoriere (1,9 mln nel 2015 e 3,3 mln nel 2016).

Il patrimonio netto ammonta ad euro 68.650.966 nel 2015 ed a euro 68.370.831 nel 2016 ed è costituito dalle seguenti voci: fondo di dotazione; contributi in conto capitale; perdite portate a nuovo; avanzo di esercizio.

Va evidenziato che la voce “contributi in conto capitale” è costituita da contributi ricevuti prima del 2009³¹ per l’acquisto, ristrutturazione ed ammodernamento delle immobilizzazioni; essi vengono ridotti alla fine di ogni esercizio con correlato accredito al conto economico, per un ammontare pari alla somma delle quote di ammortamento dei beni acquistati con detti contributi (cosiddetta “*sterilizzazione degli ammortamenti*”).

Le poste passive ammontano complessivamente a 197,6 mln nel 2015 ed a 152,9 mln nel 2016. In particolare, i debiti ammontano a complessivi 192,9 mln nel 2015, in diminuzione del 13,2 per cento rispetto al 2014 (222,3 mln nel 2014) e si attestano a 150,3 mln nel 2016, con una flessione del 22,1 per cento. Essi sono costituiti in larga misura dalla voce “acconti”, che costituisce principalmente, secondo il principio contabile OIC n.23, la contropartita della posta attiva “lavori in corso” ovvero rate di corrispettivo maturate nei confronti dei committenti in

³¹ Come già rilevato nelle precedenti relazioni, l’Ente a decorrere dall’esercizio 2009 ha adottato, per la registrazione dei contributi in conto capitale, il diverso criterio dei risconti passivi, iscrivendo nel conto economico la quota dei contributi di pertinenza dell’esercizio e, nello stato patrimoniale, la quota rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso l’iscrizione dei risconti passivi per la stessa durata del periodo di ammortamento residuo.

relazione allo stato di avanzamento, per i quali non si è avuta ancora l'accettazione definitiva, ammontanti a 176,1 mln nel 2015 ed a 144 mln nel 2016, con un *trend* in flessione (del 14,9 per cento nel 2015 e del 18,2 per cento nel 2016).

Nella voce "fondi per rischi ed oneri" nel 2015 è stato contabilizzato l'importo di 2 mln per far fronte al costo derivante da un contenzioso col personale dipendente relativo a procedure di stabilizzazione previste dalle leggi n.296 del 2006 (l.f.2007) e n.244 del 2007 (l.f. 2008); nel 2016, essa quasi si azzerò (99,7 per cento).

La voce "ratei e risconti passivi", anch'essa con un andamento in diminuzione nel biennio è composta in prevalenza da "altri risconti passivi", diversi da quelli afferenti l'attività convenzionale/progettuale, pari a 2,7 mln nel 2015 (-10,3 per cento) e a 2,6 mln nel 2016 (-1,5 per cento) che sono contributi ricevuti per far fronte a ristrutturazione e ammodernamento di immobilizzazioni, esposti in bilancio secondo il principio contabile OIC n.16 dell'accredito graduale al conto economico in connessione alla vita utile del bene.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS), così denominato dall'art.1 del r.d. 17 ottobre 1941, n.1265, dopo un iniziale riordino disposto con il d.lgs. 30 giugno 1993, n.267, che ne decretò l'autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile quale "*organo tecnico scientifico*" del Servizio sanitario nazionale (posto quindi alle "*dipendenze*" dal Ministero della salute), con il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 fu dotato di autonoma soggettività ("*vigilato*" dal Ministero della salute) "*secondo criteri idonei a garantire l'effettiva autonomia dell'ente*"- art.13, c.1. lett.c).

Successivamente, il d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106 ha riconosciuto all'Ente anche una potestà statutaria, (art.2) nel rispetto dell'"*autonomia di ricerca*" secondo le direttive del piano sanitario nazionale, oltreché regolamentare (art.3).

Lo statuto è stato adottato con disposizione commissariale n. 3 del 5 agosto 2014 e poi approvato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, datato 24 ottobre 2014.

Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, n. 986 del 10 luglio 2014, è stata disposta, ai sensi dell'art. 15, comma 1 bis, del d.l.6 luglio 98, n.2011, conv. dalla l. 15 luglio 2011, n.111 (a causa dei disavanzi di competenza degli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013), la decadenza degli organi dell'Istituto, ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti; nel contempo è stato nominato un Commissario straordinario per sei mesi, incarico prorogato con d.m. del 21 gennaio 2015 per ulteriori sei mesi fino all'8 luglio 2015; alla scadenza ha fatto seguito la nomina del Presidente.

L'Ente, quindi, nel 2015 e nel 2016 ha vissuto una fase di riorganizzazione determinata dalla fine della gestione commissariale, sfociata nell'adozione del regolamento di organizzazione e funzionamento, previsto dal predetto art. 3 del d.lgs. n.106 del 2012, approvato con d.m. 2 marzo 2016.

Nel 2016 è poi intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca, recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che ha interessato, in quanto espressamente contemplato dall'art. 1, c. 1, lettera "u" anche l'ISS. Con riferimento alle funzioni di controllo della Corte dei conti, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha introdotto, per quello intestato a questa Sezione, le modalità di esercizio stabilite dall'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n.259 in luogo di quelle previste dall'art.2.

Pertanto, in attuazione della predetta disposizione, questa Sezione, con determinazione n. 45 del 25 maggio 2017, ha provveduto a disciplinare le modalità di esecuzione dei conseguenziali adempimenti, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017.

Il rendiconto 2015 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n.3 del 28 aprile 2016; quello 2016 con deliberazione n.1 del 27 giugno 2017, ben oltre quindi il termine del 30 aprile previsto dall'art.39, ultimo comma, del regolamento di contabilità dell'Ente e dall'art.38, c.4, del d.p.r.n.97/2003.

Nel 2015 l'avanzo finanziario si incrementa notevolmente (+ 78,5 per cento) rispetto a quello dell'esercizio precedente, portandosi da 9,6 mln a 17,2 mln, per poi diminuire, in misura ancora più elevata (-91,3 per cento), nel 2016, attestandosi a 1,5 mln.

I trasferimenti statali ammontano complessivamente a 134,5 mln nel 2015 ed a 133,6 mln nel 2016 e sono comprensivi del finanziamento delle spese di funzionamento pari rispettivamente a 99,2 mln ed a 98,3 mln.

Le entrate connesse alla "vendita di beni e prestazioni di servizi", costituite principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi a terzi, evidenziano un *trend* di costante diminuzione, passando da 5,3 mln nel 2014, a 4,9 mln nel 2015, per attestarsi infine a 4,6 mln nel 2016.

L'indice di dipendenza finanziaria nel biennio in esame supera il 90 per cento, (precisamente 95,6 per cento nel 2015 e 96 per cento nel 2016) il che significa che permane la quasi totale dipendenza dell'ISS dai trasferimenti pubblici e quindi, di converso, una assai ridotta autonomia finanziaria che questa Corte ritiene vada incrementata con adeguate politiche gestionali, alla luce anche del riformato assetto ordinamentale.

Le spese correnti ammontano complessivamente a 123,7 mln nel 2015 (+ 5 per cento rispetto al 2014) ed a 132,2 mln nel 2016 (+ 6,9 per cento rispetto al 2015) ed incidono sul totale delle spese per il 43,2 per cento nel 2014, per il 44,2 per cento nel 2015 e per il 47,1 per cento per il 2016.

L'avanzo di amministrazione registra un andamento in crescita, nella misura del 39,8 per cento nel 2015, ammontando a 65,1 mln, e del 9,2 per cento nel 2016, attestandosi a 71,1 mln.

I residui attivi al termine dell'esercizio 2015 risultano pari a 50,2 mln, con un aumento del 17,2 per cento rispetto all'esercizio precedente (42,8 mln). Nel 2016 risultano in linea con il 2015, assommando a 51 mln (+1,7 per cento).

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 2015 ammontano a 34,3 mln, con un decremento dell'8,9 per cento rispetto al 2014; nel 2016 diminuiscono ancora sensibilmente, del 33,4 per cento, attestandosi a 22,9 mln.

Va segnalato che l'Ente, con deliberazioni del Consiglio di amministrazione n.2 del 28 aprile 2016 e n.2 del 26 aprile 2017 ha effettuato una operazione di riaccertamento dei residui degli anni precedenti.

Poiché comunque sussiste al termine del biennio in esame una massa ancora elevata di residui, sia attivi che passivi, in larga misura afferenti progetti di ricerca, si invita l'Ente a proseguire nell'attività di costante monitoraggio della permanenza delle ragioni creditorie e debitorie soprattutto con riferimento ai residui aventi maggiore anzianità.

Sotto il profilo economico, mentre l'esercizio 2014 aveva chiuso con una perdita d'esercizio di 3,6 mln, gli esercizi 2015 e 2016 chiudono entrambi con un utile rispettivamente di 1,05 mln e di 1,03 mln per effetto del notevole incremento registrato dal risultato della gestione operativa nel 2015 (+147,2 per cento), da 3,6 mln a 8,9 mln, valore che si mantiene sostanzialmente stabile nel 2016, attestandosi a 8,2 mln.

Per quanto concerne il valore della produzione, esso aumenta leggermente nel 2015, portandosi da 164,1 mln a 165,1 mln (+0,6 per cento) mentre nel 2016 si riduce a complessivi euro 159,4 mln (-3,5 per cento).

Il totale dei costi della produzione registra un andamento di costante contrazione, passando da 160,5 mln del 2014 a 156,2 mln del 2015 (- 2,7 per cento) a 151,2 mln del 2016 (-3,2 per cento). Pur prendendo atto del *trend* positivo nel biennio dei costi della produzione, va comunque richiamata l'attenzione dell'Ente ad intensificare l'assunzione di iniziative gestionali che siano coerenti con gli obiettivi individuati nel nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, tra cui la *"realizzazione di economie di scala sia nelle aree operative tecnico-scientifiche che in quelle amministrative, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche"* e *"la promozione e lo sviluppo della flessibilità e dell'innovazione al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza gestionale alle aree organizzative"*.

Con riferimento alla situazione patrimoniale, come illustrato nelle note integrative, nel biennio in esame nella voce "partecipazioni" è iscritta anche la quota di euro 10.000 in *"Collezione nazionale di composti chimici e centro screening (CNCCS)"*, società consortile a responsabilità limitata, pari al 10 per cento del capitale sociale, per la quale l'Ente in data 25 maggio 2018 ha adottato il provvedimento di ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, prescritto dall'art.24, c.1, del d.lgs. n.175 del 2016, ben oltre il termine ivi previsto

(30 settembre 2017). Con detto provvedimento l'ISS ha deciso di mantenere la partecipazione, salva la revisione della determinazione in sede di successivo accertamento periodico previsto dall'art.20 del medesimo decreto legislativo, nel contempo impegnandosi ad attivarsi con il consorzio per l'adozione delle necessarie misure correttive (tra cui il rispetto della previsione normativa prevista dall'art.20, c.2, di un numero di amministratori inferiore a quello dei dipendenti).

Il patrimonio netto è di euro 68.650.966 nel 2015 e di euro 68.370.831 nel 2016.

I debiti ammontano a complessivi 192,9 mln nel 2015, in diminuzione del 13,2 per cento rispetto al 2014 (222,3 mln nel 2014) e si attestano a 150,3 mln nel 2016, con una flessione del 22,1 per cento.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

